

467.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>ATTI DI INDIRIZZO:</b>		<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Barbieri Emerenzio .....	1-00376 14183	Riccio .....	5-03217 14189
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
VI Commissione:		Ballaman .....	4-10032 14190
Pepe Antonio .....	7-00432 14184	<b>Attività produttive.</b>	
VII Commissione:		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Carlucci .....	7-00431 14185	Ascierto .....	4-10025 14192
<b>ATTI DI CONTROLLO:</b>		<b>Beni e attività culturali.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Catanoso .....	4-10022 14192
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<b>Comunicazioni.</b>	
Cordoni .....	2-01198 14186	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<b>Affari esteri.</b>		Quartiani .....	4-10015 14192
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Briguglio .....	4-10028 14193
Mantovani .....	5-03218 14187	<b>Difesa.</b>	
Sereni .....	5-03219 14188	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Ostilio .....	4-10014 14194
Menia .....	4-10018 14188	<b>Economia e finanze.</b>	
		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
		De Franciscis .....	3-03385 14194

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
Molinari .....	5-03216	14195	
<b>Giustizia.</b>		<i>Interpellanza:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Giordano .....	2-01197 14201
Colasio .....	4-10013	14195	
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Banti .....	4-10023 14202
Baiamonte .....	4-10024	14196	
Ballaman .....	4-10029	14197	
<b>Interno.</b>		Sgobio .....	4-10026 14203
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Sgobio .....	4-10027 14203
Russo Spena .....	4-10010	14198	
Pezzella .....	4-10017	14198	
Cento .....	4-10020	14199	
Zanella .....	4-10021	14199	
Cento .....	4-10033	14200	
<b>Istruzione, università e ricerca.</b>		Valpiana .....	4-10030 14204
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
Borrelli .....	4-10012	14200	
Menia .....	4-10031	14200	
		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Zanella .....	4-10019 14204
		<b>Salute.</b>	
		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
		Coronella .....	4-10011 14205
		Battaglia .....	4-10016 14205
		<b>Apposizione di una firma ad una interrogazione</b>	14206
		<b>Ritiro di un documento del sindacato ispettivo</b>	14206
		<i>ERRATA CORRIGE</i>	14206

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

la « *Task Force for International Cooperation on Holocaust Education, Remembrance and Research* » è un organismo nato nel 1998 su impulso dell'allora Primo Ministro svedese, Persson, con lo scopo di promuovere l'insegnamento, la ricerca e la memoria della Shoah;

il 14 maggio 2003, a Washington, è stata approvata, senza alcun voto contrario, la candidatura italiana ad assumere la Presidenza per il 2004 di tale organismo;

l'attribuzione all'Italia della Presidenza della « *Task Force* » sull'Olocausto per il 2004 è un chiaro riconoscimento dell'impegno posto dall'Italia nella lotta contro l'antisemitismo e l'intolleranza, nonché per la promozione della memoria della tragedia della Shoah, in primo luogo tra i giovani;

il 27 gennaio, anniversario della liberazione di Auschwitz, è stato dichiarato dal Parlamento Italiano, con la legge 20 luglio 2000, n. 211, « *Giorno della Memoria* », al fine di promuovere la conoscenza e la memoria della Shoah;

l'Italia è tra i Paesi europei che hanno dato maggior rilievo a tale ricorrenza, nel quadro di un impegno forte e coerente nella lotta contro ogni forma di antisemitismo. L'Italia attribuisce importanza particolare alla commemorazione della Shoah, attraverso iniziative e campagne promosse dal sistema educativo in collaborazione con i mezzi d'informazione;

si registra una sensibile recrudescenza dell'antisemitismo in Europa;

nell'aprile del 2002 una indagine promossa dall'UCEI (Unione Comunità Ebraiche Italiane) e realizzata dal Dipar-

timento di Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza di Roma, ha evidenziato che l'intolleranza razziale è particolarmente diffusa al Nord (soprattutto in Lombardia, Veneto e Friuli), tra i giovani di destra e tra i cattolici praticanti;

nel 2003 l'associazione Angeli, con la collaborazione dell'UCEI (Unione Comunità Ebraiche Italiane) della comunità ebraica di Roma ed alla Provincia di Roma, ha realizzato un sondaggio in tutte le scuole superiori della provincia attraverso un questionario che mirava a verificare il grado di conoscenza delle realtà ebraiche e delle giornate della Memoria;

in particolare da tale azione conoscitiva è emerso che l'antisemitismo e l'intolleranza religiosa e sociale si basano sulla mancanza o l'errata interpretazione di nozioni;

risulterebbe da due studi risalenti già al 2002, che i fondi stanziati dall'Unione Europea per i campi profughi palestinesi siano usati dall'Autorità nazionale palestinese per testi scolastici in chiave di propaganda antisemita;

impegna il Governo:

ad adoperarsi a pieno affinché la Presidenza italiana rappresenti un momento significativo per la « *Task Force* », assicurandole adeguati slancio operativo e visibilità della propria azione;

ad intensificare gli sforzi soprattutto nel campo scolastico e dell'educazione per estirpare pregiudizi antisemiti e la negazione dell'olocausto nell'opinione pubblica;

ad intervenire presso le competenti sedi comunitarie al fine di verificare ed eventualmente sospendere l'erogazione di aiuti finanziari diretti all'Autorità nazionale palestinese ed utilizzati da questa per sostenere un sistema educativo intriso di propaganda antisemita e anti-israeliana,

vanificando in tal modo all'origine i flebili tentativi di realizzare un processo di pace in quell'area.

(1-00376) « Emerenzio Barbieri, Volontè, Anedda, Landi di Chiavenna, Antonio Leone, Migliori, Rizzi, Giachetti ».

*Risoluzioni in Commissione:*

La VI Commissione,

premesso che:

a Cagliari tutti gli uffici finanziari — fatta eccezione per la sola Agenzia delle Dogane — sono ubicati all'interno della cosiddetta « cittadella finanziaria », locali per l'affitto dei quali attualmente viene corrisposto un canone annuale lordo di poco più di 2 milioni e 400 mila euro;

sarebbe in atto un progetto che prevede l'abbandono dei locali della cittadella ed il trasferimento di tutti gli uffici finanziari in altra sede, sita al di fuori della città su una strada statale, sede disagiata e difficilmente raggiungibile, in particolare con mezzi di trasporto pubblici;

il piano di spostamento degli uffici troverebbe le sue ragioni in un supposto « risparmio » di denaro pubblico nel raffronto tra il canone di locazione attualmente corrisposto per gli uffici della cittadella e quello che sarebbe dovuto per la locazione dei nuovi locali;

tuttavia, allo stato attuale né si conoscono le cifre esatte dei nuovi canoni che dovrebbero essere corrisposti, né tantomeno pare essere stata tenuta in alcuna considerazione l'ampiezza dei locali attuali, tra i quali va considerato un ampio interrato adibito in parte a parcheggio ed in parte ad archivio, ed altre importanti attrezzature interne, non ultima la pre-

senza di gruppi elettrogeni che anche in caso di *black out* garantiscono il regolare svolgimento dell'attività degli uffici;

i proprietari dei locali della cittadella finanziaria si sarebbero inoltre resi disponibili ad una riduzione del canone di locazione ora corrisposto, cosicché appare evidente che il supposto risparmio non verrebbe neanche a verificarsi, mentre invece si potrebbe mantenere inalterata la funzionalità degli uffici e dei servizi ai cittadini;

il Consiglio Comunale di Cagliari, il Consiglio Regionale della Sardegna, i sindacati, i cittadini, hanno espresso deciso parere contrario al trasferimento e si oppongono al progetto;

nello stesso senso si è espresso il garante del contribuente con una nota dettagliata inviata il 22 aprile 2004 al Ministro dell'Economia, al Direttore dell'Agenzia delle Entrate di Roma ed al Direttore dell'Agenzia delle Entrate della Sardegna;

il trasferimento, ad opinione dei firmatari del presente atto, è punitivo nei confronti degli utenti, sia sotto il profilo economico che della funzionalità. Il Garante del Contribuente ha scritto: « Questo ufficio di Garante ha effettuato proprio il giorno 10 aprile alle ore 9.30 un accesso all'immobile posto al km. 1,6 della statale n. 554 ed ha così potuto constatare di persona le difficoltà, i disagi e le gravi insidie del percorso, l'alto rischio di incidenti stradali, in un'arteria sin dalle prime ore del mattino a così elevata intensità di traffico, con intralci, rallentamenti e restringimenti, causati dalla presenza di cantieri di lavoro in corso di esecuzione per consistenti, impegnativi e fatto ormai notorio interminabili nel tempo interventi di ristrutturazione ed ampliamento della tormentata sede stradale, che ne allungano smisuratamente i tempi di percorrenza, la cronica insufficienza della frequenza dei

mezzi pubblici collegamento, già inutilmente denunciata dalla Motorizzazione Civile, che ha la sede nella stessa località di San Lorenzo, di fronte all'area del Centro di Servizio. Ciò costringe sia i dipendenti che i privati cittadini a raggiungere la sede in discussione con mezzi propri, con conseguente inevitabile sovrappollamento della statale n. 554. A quanto testè descritto va sommato l'altro grave disagio per i cittadini, i quali per accedere all'immobile situato sulla sommità di un colle ed attualmente, come già detto, occupato dal Centro di Servizio e dal « Centro di assistenza Telefonica » di Cagliari, ove è in allestimento una nuova struttura denominata « Contact Center », destinata ad accrescere il gradimento dell'utenza sui servizi offerti dall'Amministrazione e che dovrebbe comportare un aumento dei posti di lavoro, (centri operativi che svolgono i loro compiti senza un diretto contatto con il pubblico), debbono percorrere un notevole tratto in accentuata salita di 500 metri circa, in aggiunta a quello in pianura, per spostarsi dalla fermata dei mezzi pubblici sulla statale n. 554 fino all'inizio della predetta salita, con parcheggi molto distanti dall'ingresso principale dell'edificio, attualmente blindato da un elevato muro perimetrale, custodito dalla Guardia di Finanza »;

inoltre la cittadella finanziaria di Cagliari ospitava un « centro servizi » considerato uno dei più efficienti in Italia, la cui attività è cessata nel giugno del 2002 su disposizione di un provvedimento del precedente Direttore dell'Agenzia delle Entrate che prevedeva la soppressione di tutti i « centri servizi » in Italia e l'istituzione di due soli « centri operativi », con sede a Pescara e a Venezia;

a causa della riconosciuta efficienza ed elevata professionalità del soprappreso « centro servizi » di Cagliari la sua chiusura ha suscitato polemiche e la richiesta di aprire, nella città sarda, un ulteriore « centro operativo », al fine di non disperdere le professionalità già acquisite,

impegna il Governo:

acquisito il parere degli Enti locali, ad adoperarsi per disporre la revoca del trasferimento della cosiddetta cittadella finanziaria e a ripristinare la piena funzionalità degli uffici delle cittadelle finanziarie.

(7-00432) « Antonio Pepe, Anedda »

La VII Commissione,

considerato che:

l'appello lanciato nel mese di febbraio 2004, dal maestro Claudio Abbado, affinché anche in Italia si consenta la messa in onda del canale televisivo satellitare Artè, attualmente di proprietà di un consorzio franco-tedesco, ma fruibile in tutt'Europa, emittente culturale che rappresenta un caso unico nel panorama occidentale per la qualità delle proprie trasmissioni, ha raccolto intorno a sé centinaia di aderenti illustri, tra cui principalmente il Presidente della Repubblica Ciampi ed il Ministro per i beni e le attività culturali onorevole Giuliano Urbani;

gli esperti del settore segnalano la crescente attenzione degli utenti europei, ed anche italiani, verso i canali tematici culturali, informativi e musicali; il canale Artè ha raccolto nel 2003 circa 10 milioni di telespettatori per settimana, con un'audience del 3,6 per cento, contro il 3 per cento dell'anno precedente ed un bacino europeo valutato in 30 milioni di utenti; ma anche in Italia Audistar segnala una crescita degli ascolti dei canali tematici, nell'ambito della quale si sottolinea, nel periodo tra il febbraio ed il dicembre 2003, un + 36,4 per cento dei canali culturali, un + 44 per cento dei canali che propongono documentari ed un + 19 per cento dei canali musicali;

negli anni scorsi la Rai aveva avviato approfondite trattative con il consorzio Artè, per l'inserimento del canale

nel proprio *bouquet* satellitare (Raisat), trattative condotte su tre fronti: acquisto di programmi, accordo di coproduzione, ingresso nel consorzio; attualmente la Rai acquista circa 200 ore di programmi l'anno dal consorzio per la programmazione Raisat, mentre le altre sue opzioni non sono maturate per problemi tecnici ed economici;

ritenuta altresì di estrema rilevanza la creazione di un polo audiovisivo europeo, forte sotto il profilo industriale, ma anche estremamente caratterizzato per quel che riguarda la diffusione di una cultura non omologata, la valorizzazione delle diverse identità e la creazione di una comune coscienza europea;

preso atto della sostanziale unità d'intenti del Governo, del Consiglio d'amministrazione della Rai e della Commissione per l'indirizzo e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nel voler al più presto raggiungere un accordo con il Consorzio Artè;

impegna il Governo:

a sollecitare la concessionaria pubblica, affinché inserisca tra le proprie priorità la definizione di un accordo con il Consorzio televisivo Artè che consenta di inserire, già dai prossimi mesi, il canale culturale da esso editato nell'ambito dell'offerta di trasmissioni digitali terrestri e successivamente nell'ambito dell'offerta di trasmissioni satellitari;

ad individuare un percorso che consenta alla concessionaria pubblica il reperimento delle risorse necessarie allo sviluppo di accordi di coproduzione con Artè, nel quadro di un progetto che veda la presenza italiana nel consorzio satellitare culturale europeo.

(7-00431) « Carlucci, Rositani, Colasio, Gargagnani, Licastro Scardino, Palmieri, Orsini ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

i lavoratori dei Nuovi Cantieri Apuania di Marina di Carrara hanno oramai da diversi giorni occupato la sede della fabbrica, bloccando la produzione, a difesa del futuro dei cantieri e del proprio posto di lavoro, protestando contro la mancata presentazione, da parte di Sviluppo Italia di un concreto piano industriale per il rilancio della produzione;

durante un primo incontro avvenuto il 2 febbraio 2004 tra il Governo, Sviluppo Italia, i sindacati dei lavoratori e le istituzioni locali, era stato espresso sia da parte del Governo che dai rappresentanti di Sviluppo Italia l'impegno per la ricapitalizzazione del polo industriale, attraverso la partecipazione di altri soggetti pubblici e l'impegno per il rilancio della produzione cantieristica;

il 16 aprile 2004, durante un nuovo incontro tenutosi presso la Presidenza del Consiglio, Sviluppo Italia rimandava di un mese la presentazione del piano industriale e proponeva una parziale ricapitalizzazione, senza certezze su eventuali commesse;

l'8 maggio 2004 il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato all'unanimità una mozione di sostegno ai cantieri, nella quale si esprime preoccupazione per l'eccessivo allungamento dei tempi di ricapi-

nel proprio *bouquet* satellitare (Raisat), trattative condotte su tre fronti: acquisto di programmi, accordo di coproduzione, ingresso nel consorzio; attualmente la Rai acquista circa 200 ore di programmi l'anno dal consorzio per la programmazione Raisat, mentre le altre sue opzioni non sono maturate per problemi tecnici ed economici;

ritenuta altresì di estrema rilevanza la creazione di un polo audiovisivo europeo, forte sotto il profilo industriale, ma anche estremamente caratterizzato per quel che riguarda la diffusione di una cultura non omologata, la valorizzazione delle diverse identità e la creazione di una comune coscienza europea;

preso atto della sostanziale unità d'intenti del Governo, del Consiglio d'amministrazione della Rai e della Commissione per l'indirizzo e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nel voler al più presto raggiungere un accordo con il Consorzio Artè;

impegna il Governo:

a sollecitare la concessionaria pubblica, affinché inserisca tra le proprie priorità la definizione di un accordo con il Consorzio televisivo Artè che consenta di inserire, già dai prossimi mesi, il canale culturale da esso editato nell'ambito dell'offerta di trasmissioni digitali terrestri e successivamente nell'ambito dell'offerta di trasmissioni satellitari;

ad individuare un percorso che consenta alla concessionaria pubblica il reperimento delle risorse necessarie allo sviluppo di accordi di coproduzione con Artè, nel quadro di un progetto che veda la presenza italiana nel consorzio satellitare culturale europeo.

(7-00431) « Carlucci, Rositani, Colasio, Gargagnani, Licastro Scardino, Palmieri, Orsini ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

i lavoratori dei Nuovi Cantieri Apuania di Marina di Carrara hanno oramai da diversi giorni occupato la sede della fabbrica, bloccando la produzione, a difesa del futuro dei cantieri e del proprio posto di lavoro, protestando contro la mancata presentazione, da parte di Sviluppo Italia di un concreto piano industriale per il rilancio della produzione;

durante un primo incontro avvenuto il 2 febbraio 2004 tra il Governo, Sviluppo Italia, i sindacati dei lavoratori e le istituzioni locali, era stato espresso sia da parte del Governo che dai rappresentanti di Sviluppo Italia l'impegno per la ricapitalizzazione del polo industriale, attraverso la partecipazione di altri soggetti pubblici e l'impegno per il rilancio della produzione cantieristica;

il 16 aprile 2004, durante un nuovo incontro tenutosi presso la Presidenza del Consiglio, Sviluppo Italia rimandava di un mese la presentazione del piano industriale e proponeva una parziale ricapitalizzazione, senza certezze su eventuali commesse;

l'8 maggio 2004 il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato all'unanimità una mozione di sostegno ai cantieri, nella quale si esprime preoccupazione per l'eccessivo allungamento dei tempi di ricapi-

talizzazione che mettono a rischio la continuità produttiva del settore;

nell'ultimo incontro tenutosi il 10 maggio, Sviluppo Italia ha presentato le proposte di ricapitalizzazione attraverso la partecipazione di Fintecna e Monte dei Paschi di Siena, e l'avvio di rapporti commerciali con Fincantieri, senza fornire prospettive concrete sulla ripresa dell'attività e ponendo come condizione la sospensione della protesta dei lavoratori e del blocco della produzione;

i Nuovi cantieri Apuania di Marina di Carrara, unico polo della navalmeccanica in Toscana, occupano direttamente circa 260 addetti, 140 dei quali già in cassa integrazione da marzo scorso, ma sono a rischio complessivamente 1.200 posti di lavoro circa, considerando anche l'indotto —:

quali interventi urgenti intenda avviare affinché la vicenda dei Nuovi Cantieri Apuania trovi una positiva soluzione, che garantisca la ripresa della produzione cantieristica e la salvaguardia dell'occupazione.

(2-01198) « Cordonì, Rognoni, Galeazzi, Gasperoni, Buffo, Burlando, Vertone, Lolli, Lucà, Rotundo, Sereni, Sandi, Mazzarello, Maurandi, Spini, Trupia, Guerzoni, Roberto Barbieri, Siniscalchi, Cennamo, Soda, Bellini, Paola Mariani, Pollastrini, Bova, Bandoli, Carli, Chiti, Crucianelli, Maran, Buglio, Pennacchi, Visco, Giulietti, Cabras, Calzolaio, Bonito, Sasso, Bolognesi, Giovanni Bianchi, Diana, Turco, Gambini, Fumagalli, Folena, Oliverio, Bogi, Duilio, Banti, Tolotti, Lumia, Sciacca ».

\* \* \*

## AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è stato messo in libertà il tecnico nucleare Mordechai Vanunu, rapito nel 1986 a Roma e trasferito contro la sua volontà in Israele dal Mossad. Accusato di aver rivelato al mondo, in un'intervista rilasciata al *Sunday Times*, il fatto che Israele disponeva di un arsenale nucleare è stato per questo condannato a 18 anni di carcere, di cui 12 anni scontati in regime di isolamento totale;

la libertà del tecnico nucleare è sottoposta a diverse limitazioni: non potrà avere il passaporto per un anno, non potrà avvicinarsi a nessun posto di confine, ambasciate e rilasciare interviste a giornalisti stranieri, dovrà comunicare qualsiasi spostamento anche temporaneo dalla sua residenza;

Amnesty International ha dichiarato queste limitazioni come palesemente illegali, avendo Mordechai Vanunu scontato per intero la condanna;

il tecnico ha lavorato presso l'impianto di Dimona nel Negev. Si tratta di un sito supersegreto tanto che il governo di Tel Aviv ha sempre rifiutato di aprirlo alle ispezioni internazionali e non ha mai aderito al trattato di non-proliferazione —:

quali iniziative intenda assumere il Governo italiano da solo o di concerto con gli altri paesi dell'Unione europea sul governo israeliano, al fine di ripristinare il pieno rispetto di godimento dei diritti politici, di libertà di movimento e di libertà personali a Mordechai Vanunu;

se intenda adoperarsi affinché l'adesione di Israele all'Unione europea sia vincolata, oltre e che al compimento di un giusto processo di pace con il popolo palestinese, anche all'avvio del disarmo nucleare e alla ratifica del trattato di non proliferazione nucleare. (5-03218)

talizzazione che mettono a rischio la continuità produttiva del settore;

nell'ultimo incontro tenutosi il 10 maggio, Sviluppo Italia ha presentato le proposte di ricapitalizzazione attraverso la partecipazione di Fintecna e Monte dei Paschi di Siena, e l'avvio di rapporti commerciali con Fincantieri, senza fornire prospettive concrete sulla ripresa dell'attività e ponendo come condizione la sospensione della protesta dei lavoratori e del blocco della produzione;

i Nuovi cantieri Apuania di Marina di Carrara, unico polo della navalmeccanica in Toscana, occupano direttamente circa 260 addetti, 140 dei quali già in cassa integrazione da marzo scorso, ma sono a rischio complessivamente 1.200 posti di lavoro circa, considerando anche l'indotto —:

quali interventi urgenti intenda avviare affinché la vicenda dei Nuovi Cantieri Apuania trovi una positiva soluzione, che garantisca la ripresa della produzione cantieristica e la salvaguardia dell'occupazione.

(2-01198) « Cordonì, Rognoni, Galeazzi, Gasperoni, Buffo, Burlando, Vertone, Lolli, Lucà, Rotundo, Sereni, Sandi, Mazzarello, Maurandi, Spini, Trupia, Guerzoni, Roberto Barbieri, Siniscalchi, Cennamo, Soda, Bellini, Paola Mariani, Pollastrini, Bova, Bandoli, Carli, Chiti, Crucianelli, Maran, Buglio, Pennacchi, Visco, Giulietti, Cabras, Calzolaio, Bonito, Sasso, Bolognesi, Giovanni Bianchi, Diana, Turco, Gambini, Fumagalli, Folena, Oliverio, Bogi, Duilio, Banti, Tolotti, Lumia, Sciacca ».

\* \* \*

## AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è stato messo in libertà il tecnico nucleare Mordechai Vanunu, rapito nel 1986 a Roma e trasferito contro la sua volontà in Israele dal Mossad. Accusato di aver rivelato al mondo, in un'intervista rilasciata al *Sunday Times*, il fatto che Israele disponeva di un arsenale nucleare è stato per questo condannato a 18 anni di carcere, di cui 12 anni scontati in regime di isolamento totale;

la libertà del tecnico nucleare è sottoposta a diverse limitazioni: non potrà avere il passaporto per un anno, non potrà avvicinarsi a nessun posto di confine, ambasciate e rilasciare interviste a giornalisti stranieri, dovrà comunicare qualsiasi spostamento anche temporaneo dalla sua residenza;

Amnesty International ha dichiarato queste limitazioni come palesemente illegali, avendo Mordechai Vanunu scontato per intero la condanna;

il tecnico ha lavorato presso l'impianto di Dimona nel Negev. Si tratta di un sito supersegreto tanto che il governo di Tel Aviv ha sempre rifiutato di aprirlo alle ispezioni internazionali e non ha mai aderito al trattato di non-proliferazione —:

quali iniziative intenda assumere il Governo italiano da solo o di concerto con gli altri paesi dell'Unione europea sul governo israeliano, al fine di ripristinare il pieno rispetto di godimento dei diritti politici, di libertà di movimento e di libertà personali a Mordechai Vanunu;

se intenda adoperarsi affinché l'adesione di Israele all'Unione europea sia vincolata, oltre e che al compimento di un giusto processo di pace con il popolo palestinese, anche all'avvio del disarmo nucleare e alla ratifica del trattato di non proliferazione nucleare. (5-03218)

SERENI, CALZOLAIO, SPINI, GIOVANNI BIANCHI e INTINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in vista della convocazione delle assemblee nazionali, che dovranno eleggere per ogni Paese i rappresentanti del Consiglio generale degli italiani all'estero, le ambasciate ed i consolati stanno chiedendo alle associazioni d'emigrazione i nominativi delle persone che, con le modalità previste dagli articoli 13 e 14 della legge 18 giugno 1998, integreranno gli eletti dei Comites nelle assemblee elettorali;

la legge 6 novembre 1989, modificata dalla legge 18 giugno 1998, che istituisce il Consiglio generale degli italiani all'estero, indica all'articolo 4, comma 5, la composizione della quota di nomina governativa, distinguendo la rappresentanza delle associazioni nazionali dell'emigrazione da quella dei partiti che hanno rappresentanza parlamentare, da quella delle confederazioni sindacali e dei patronati maggiormente rappresentativi, da quella della stampa nazionale e d'emigrazione e da quella, infine, delle organizzazioni dei frontalieri;

la legge istitutiva per la componente sindacale propone il criterio della maggiore rappresentatività per la scelta delle singole organizzazioni, mentre per le altre componenti nulla dice riguardo alle scelte da compiere;

è opportuno, dopo l'incauta forzatura sulla presunta ineleggibilità dei rappresentanti dei patronati, che ha sollevato diffuse e giustificate perplessità sul modo come gli uffici centrali e decentrati del MAE si rapportano agli organismi elettivi degli italiani all'estero, restituire un senso di rigore, obbiettività e trasparenza a questo mondo che si accinge a realizzare nuovi rapporti di partecipazione con il sistema democratico italiano —:

quali indicazioni siano state date agli uffici decentrati del Ministero in ordine alla selezione delle associazioni da coin-

volgere nelle circoscrizioni consolari e in ogni Paese nella preparazione della delicata scadenza elettorale e quali criteri saranno di fatto adottati per garantire il pluralismo associativo, richiesto dalla legge, nella individuazione dei prescelti;

quali criteri saranno seguiti nella scelta dei rappresentanti delle associazioni nazionali d'emigrazione e se si pensa di limitarla alle organizzazioni associative « di servizio » o estenderla a quelle « di partecipazione », come sono quelle collegate a forze politiche tradizionali e nuove presenti nella realtà dell'emigrazione; in questo secondo caso, se non si ritenga di rispettare scrupolosamente l'intero ventaglio degli orientamenti culturali e politici;

se per la designazione dei sette rappresentanti dei partiti non s'intenda rispettare il criterio, ormai consolidato nella prassi, della maggiore consistenza a livello parlamentare. (5-03219)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MENIA e GIORGIO CONTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sabato 8 maggio, a Capodistria, nella Repubblica di Slovenia, da una settimana entrata nell'Unione europea, quattro ragazzi, due dei quali minorenni, aderenti ad Azione Giovani (movimento giovanile di Alleanza Nazionale) sono stati fermati e trattenuti per circa quattro ore dalla Polizia slovena per aver affisso uno striscione su un cavalcavia;

è opportuno precisare che lo striscione non riportava frasi ingiuriose né insulti o offese bensì la scritta: « L'Europa ha un prezzo, rispetto per gli italiani », il tutto con riferimento alla questione dei beni rapinati agli italiani esuli dall'Istria dal passato regime comunista ma che l'attuale Slovenia non vuol restituire;

stando a quanto si apprende dalla stampa e a quanto direttamente riferito all'interrogante da parte di un dirigente

della Polizia slovena, i quattro ragazzi italiani saranno processati per tre diversi capi di imputazione ed in particolare « offesa al sentimento patriottico, offesa alla pubblica morale e violazione del codice stradale » —:

quali valutazioni faccia il Ministro di tale incresciosa vicenda che appare all'interrogante una palese limitazione della libertà di pensiero e di espressione;

se il comportamento delle Autorità slovene possa considerarsi in linea con gli *standard* europei in tema di democrazia e libertà di espressione del pensiero;

se e quali passi il nostro Ministero abbia compiuto o abbia intenzione di compiere nei confronti delle Autorità slovene in ordine alla segnalata vicenda.

(4-10018)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RICCIO, MARINI, LOLLI, DE LAURENTIIS, CRISCI, BORRELLI, MAGGI, MESSA, FATUZZO, SAIA, GHIGLIA, MEROI, CARDIELLO, CIRIELLI, SAVO, FRAGALÀ, CASTELLANI, ALBERTO GIORGETTI, MARIOTTI, PATARINO, PAOLONE, LA STARZA, CARUSO, GIULIO CONTI, CANELLI, SCALIA, LO PRESTI, BORNACIN, GIORGIO CONTE, GERACI, RAISI, SAGLIA, LA GRUA e BUTTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise sta uscendo da una difficilissima crisi finanziaria la cui soluzione ha visto un grandissimo impegno sia del Consiglio, che della Direzione e della Comunità del Parco;

dopo aver pienamente collaborato con il ministero dell'ambiente per arrivare

ad un'esatta definizione della situazione debitoria, l'Ente ha oggi avviato una complessa e delicata strategia di rientro della propria situazione debitoria anche attraverso una ridefinizione di tutte le spese: l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise sta dunque affrontando notevoli difficoltà nel riequilibrare la propria gestione finanziaria, sia a causa dell'enorme massa passiva ereditata, sia in considerazione delle spese di gestione consolidate che condizionano pesantemente l'azione amministrativa;

a tale proposito è opportuno rammentare che:

nel 2002 l'Ente ha ricevuto un trasferimento ordinario di fondi dal ministero dell'ambiente pari ad euro 4.870.000;

nel 2003 il trasferimento di contributi dal ministero dell'ambiente è stato di euro 2.865.000 quale quota di contributo ordinario a cui vanno aggiunti euro 500.000,00 come contributo straordinario per un totale di euro 3.365.000 con una differenza complessiva rispetto al 2002 pari a euro 1.505.000;

nel 2004, nell'ambito della ripartizione dei fondi ai Parchi Nazionali, è stato determinato un contributo ordinario pari a euro 2.569.212,28;

anche il Collegio dei Revisori dei Conti ha rilevato ed ha evidenziato che « La decurtazione del contributo ordinario... operato dal Ministero Vigilante va ad incidere su una situazione finanziaria già gravata da spese derivanti dalla sistemazione di questioni pregresse »;

con decreto-legge 24 dicembre 2003 n. 355 il Governo ha autorizzato la proroga dei contratti di 72 lavoratori precari fino al 31 dicembre 2005 nell'ambito della copertura finanziaria, pari a euro 2.000.000,00, prevista dalla legge n. 289 del 2002. Tuttavia tale stanziamento è sufficiente per il pagamento esclusivamente del valore tabellare per cui, per far fronte alle spese di funzionamento dei servizi cui il suddetto personale opera —

della Polizia slovena, i quattro ragazzi italiani saranno processati per tre diversi capi di imputazione ed in particolare « offesa al sentimento patriottico, offesa alla pubblica morale e violazione del codice stradale » —:

quali valutazioni faccia il Ministro di tale incresciosa vicenda che appare all'interrogante una palese limitazione della libertà di pensiero e di espressione;

se il comportamento delle Autorità slovene possa considerarsi in linea con gli *standard* europei in tema di democrazia e libertà di espressione del pensiero;

se e quali passi il nostro Ministero abbia compiuto o abbia intenzione di compiere nei confronti delle Autorità slovene in ordine alla segnalata vicenda.

(4-10018)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RICCIO, MARINI, LOLLI, DE LAURENTIIS, CRISCI, BORRELLI, MAGGI, MESSA, FATUZZO, SAIA, GHIGLIA, MEROI, CARDIELLO, CIRIELLI, SAVO, FRAGALÀ, CASTELLANI, ALBERTO GIORGETTI, MARIOTTI, PATARINO, PAOLONE, LA STARZA, CARUSO, GIULIO CONTI, CANELLI, SCALIA, LO PRESTI, BORNACIN, GIORGIO CONTE, GERACI, RAISI, SAGLIA, LA GRUA e BUTTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise sta uscendo da una difficilissima crisi finanziaria la cui soluzione ha visto un grandissimo impegno sia del Consiglio, che della Direzione e della Comunità del Parco;

dopo aver pienamente collaborato con il ministero dell'ambiente per arrivare

ad un'esatta definizione della situazione debitoria, l'Ente ha oggi avviato una complessa e delicata strategia di rientro della propria situazione debitoria anche attraverso una ridefinizione di tutte le spese: l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise sta dunque affrontando notevoli difficoltà nel riequilibrare la propria gestione finanziaria, sia a causa dell'enorme massa passiva ereditata, sia in considerazione delle spese di gestione consolidate che condizionano pesantemente l'azione amministrativa;

a tale proposito è opportuno rammentare che:

nel 2002 l'Ente ha ricevuto un trasferimento ordinario di fondi dal ministero dell'ambiente pari ad euro 4.870.000;

nel 2003 il trasferimento di contributi dal ministero dell'ambiente è stato di euro 2.865.000 quale quota di contributo ordinario a cui vanno aggiunti euro 500.000,00 come contributo straordinario per un totale di euro 3.365.000 con una differenza complessiva rispetto al 2002 pari a euro 1.505.000;

nel 2004, nell'ambito della ripartizione dei fondi ai Parchi Nazionali, è stato determinato un contributo ordinario pari a euro 2.569.212,28;

anche il Collegio dei Revisori dei Conti ha rilevato ed ha evidenziato che « La decurtazione del contributo ordinario... operato dal Ministero Vigilante va ad incidere su una situazione finanziaria già gravata da spese derivanti dalla sistemazione di questioni pregresse »;

con decreto-legge 24 dicembre 2003 n. 355 il Governo ha autorizzato la proroga dei contratti di 72 lavoratori precari fino al 31 dicembre 2005 nell'ambito della copertura finanziaria, pari a euro 2.000.000,00, prevista dalla legge n. 289 del 2002. Tuttavia tale stanziamento è sufficiente per il pagamento esclusivamente del valore tabellare per cui, per far fronte alle spese di funzionamento dei servizi cui il suddetto personale opera —

come ad esempio le turnazioni del personale del servizio di sorveglianza e la gestione delle strutture — l'Ente deve reperire ulteriori risorse nei capitoli destinati alle spese di funzionamento;

l'Ente, dunque, deve sostenere una spesa per il personale molto elevata che assorbe circa il 90 per cento del contributo assegnato dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e circa l'80 per cento delle entrate di parte corrente previste in bilancio;

lo stesso Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, Altero Matteoli, in una comunicazione parlamentare, ha sostenuto che il fabbisogno dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise debba essere quantificato in circa 8 milioni di euro; e che per l'anno 2004 il contributo di parte corrente per l'Ente Parco è pari a 2.580.000 euro, a cui si aggiungono 2.000.000 di euro per i contratti del personale precario;

dopo l'intensa azione di riordino amministrativo e contabile, condotta negli ultimi due anni dalla nuova Direzione, con l'indirizzo e la supervisione del Commissario *ad acta* Dottor Domenico Lupoi, l'Ente Parco ha avviato un profondo processo di riorganizzazione strutturale e funzionale, anche attraverso una circostanziata analisi economica dei costi di gestione e di riprogrammazione degli investimenti. Tuttavia la riduzione del contributo ordinario e l'effetto di trascinarsi delle questioni pregresse ostacolano il processo virtuoso in atto, impedendo la programmazione delle spese indispensabili al funzionamento della struttura amministrativa; per cui, in mancanza di ulteriori risorse l'Ente sarà costretto ad un drastico ridimensionamento strutturale e funzionale con gravi ricadute di immagine e di benefici al territorio —:

se e quali azioni intenda porre in essere per supportare il difficile percorso di risanamento;

se non sia il caso, al fine di favorire definitivamente il processo di riorganizza-

zione e di rilancio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, prevedere l'erogazione di un nuovo contributo straordinario che consenta l'Ente Parco di garantire la realizzazione del necessario programma pluriennale di riequilibrio gestionale e di riorganizzazione funzionale. (5-03217)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel 2000 è stata costruita la centrale eolica della ditta IVPC/4 S.r.l., nella contrada Petrulli-Serroni-Oscata, nel comune di Bisaccia (Avellino), autorizzata con concessione edilizia n. 23 del 7 luglio 1999, rilasciata dal comune di Bisaccia;

tale centrale è stata autorizzata in mancanza della documentazione di previsione di impatto acustico, nonostante la legge 26 ottobre 1995, n. 447, legge quadro sull'inquinamento acustico, all'articolo 8, comma 4, impone la presentazione di una documentazione di previsione di impatto acustico, in allegato alla istanza di concessione edilizia relativamente a tutti i nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive;

la centrale medesima è stata realizzata in difformità del Decreto del Ministro dell'ambiente 11 dicembre 1996 che, ai fini della regolamentazione dei limiti massimi di esposizione al rumore, ha imposto il rispetto del criterio differenziale (differenza tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo) di 5 dB (A) per il periodo diurno e di 3 dB (A) per il periodo notturno, quale condizione necessaria per il rilascio della concessione per tutti gli impianti a ciclo produttivo continuo ubicati in zone diverse da quelle esclusivamente industriali;

il 17 febbraio 2004, con nota dell'Area generale di Coordinamento economia e tutela dell'ambiente della Regione Campania è stata confermata l'inesistenza

di una richiesta di valutazione di impatto Ambientale da parte della Società IVPG per la centrale di Bisaccia;

rilievi acustici effettuati dall'ARPAC di Avellino nell'agosto 2003 che vanno ad aggiungersi a quelle dell'ARPAC regionale del maggio 2002, presso le abitazioni ubicate nelle vicinanze di alcuni aerogeneratori dell'impianto eolico, hanno evidenziato il superamento sia del limite assoluto di zona sia del limite del criterio differenziale;

tali aerogeneratori risultano ubicati a 238 metri dalle abitazioni, in contrasto alla deliberazione n. 6148 del 15 novembre 2001 della Giunta della Regione Campania che, all'articolo 3, comma 2, impone il rispetto della distanza minima di 500 metri tra ciascun aerogeneratore e la più vicina unità abitativa;

gli abitanti danneggiati dal rumore continuo della centrale eolica hanno esposto l'irregolarità della situazione al comune, alla provincia, alla regione, al Prefetto, al ministero dell'ambiente, alla procura della Repubblica locale di Sant'Angelo dei Lombardi chiedendo il fermo immediato della centrale, senza tuttavia ricevere alcun riscontro significativo;

il 19 marzo 2003 il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, a seguito all'esposto pervenuto da parte dei cittadini residenti nelle vicinanze della centrale, preso atto del problema di inquinamento acustico, ha chiesto al comune di Bisaccia e alla regione Campania di informare il ministero dell'ambiente circa i provvedimenti che si intendono prendere al fine del raggiungimento dei livelli di rumore al di sotto dei limiti di legge;

il 26 settembre 2003, il Dipartimento di prevenzione, servizio igiene e sanità pubblica, di Grottaminarda (Avellino) ha, inviato una nota al sindaco del Comune di Bisaccia, alla Procura della Repubblica di Sant'Angelo dei Lombardi, alla provincia di Avellino, alla regione Campania e al Ministro dell'ambiente nella quale pro-

pone la sospensione dell'attività della centrale eolica di Bisaccia così come previsto dall'articolo 9 della legge n. 447 del 1995, fino all'approvazione del piano di risanamento da parte delle Autorità preposte, ai sensi dell'articolo 7 della medesima legge n. 447 del 1995, al fine del contenimento e abbattimento delle emissioni sonore;

l'articolo 9 della legge n. 447 del 1995 prevede la possibilità per il sindaco, il presidente della provincia, il presidente della giunta regionale, il prefetto, il Ministro dell'ambiente, secondo quanto previsto dall'articolo 8 della legge 3 marzo 1987, n. 59, e il Presidente del Consiglio dei ministri, di ordinare, con provvedimento motivato, il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento o di abbattimento delle emissioni sonore, inclusa l'inibitoria parziale o totale di determinate attività, qualora sia richiesto da eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente;

l'incontestabile superamento dei limiti di inquinamento acustico reca irreparabili danni alla salute e alla psiche dei cittadini residenti nella contrada Petrulli-Serroni-Oscata, con particolare riferimento alla presenza di bambini in tenera età, e richiede l'immediata sospensione almeno della parte degli aerogeneratori della centrale posizionati nelle più immediate vicinanze delle abitazioni —:

quali azioni intende intraprendere il Ministro dell'ambiente, nell'ambito delle proprie competenze, e anche secondo quanto previsto dal citato articolo 9 della legge n. 447 del 1995, in ordine al contenimento dell'inquinamento acustico provocato dagli aerogeneratori della centrale eolica dell'IVPC/4, nel comune di Bisaccia, ai fini della tutela della salute dei cittadini della contrada Petrulli-Serroni-Oscata, residenti nelle vicinanze della centrale medesima. (4-10032)

**ATTIVITÀ PRODUTTIVE***Interrogazione a risposta scritta:*

**ASCIERTO.** — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dal 3 maggio 2004 la Forman spa del gruppo tessile Palzileri con sede a Legnaro (Padova) via Garibaldi, 24 è stata posta in liquidazione;

l'azienda ha circa 150 dipendenti tutti abitanti nel territorio e da anni ha dato certezze alla vita delle famiglie ed ha rappresentato, anche per immagine, un punto di forza dello sviluppo industriale della zona;

la mobilità dei dipendenti a seguito della liquidazione della società creerebbe loro seri problemi di stabilità familiare, con lo spettro reale della disoccupazione, poiché appare difficile poterli ricollocare in enti o aziende del medesimo territorio vista la situazione di grande difficoltà dell'economia della zona —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare per la salvaguardia del posto di lavoro delle 150 famiglie della Forman spa. (4-10025)

\* \* \*

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI***Interrogazione a risposta scritta:*

**CATANOSO.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

domenica 16 maggio si svolgerà al Circo Massimo un concerto organizzato con la collaborazione di numerose organizzazioni non governative;

l'evento — in cui saranno protagonisti, tra gli altri, Carmen Consoli, Andrea Bocelli e Alicia Keys — prevede l'ingresso gratuito;

un grande palco — di dimensioni 60 metri x 50 — è in fase di montaggio e sono stati già posizionati 15 *container*, 10 *stand*, di dimensione 6x6 e 2 grandi tensostrutture lunghe più di 20 metri —;

se nell'esecuzione dei lavori siano state osservate tutte le procedure previste dalla legge, anche al fine di garantire la pubblica incolumità e, in particolare, se la Soprintendenza Archeologica competente abbia rilasciato le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento di simili eventi in quell'area. (4-10022)

\* \* \*

**COMUNICAZIONI***Interrogazioni a risposta scritta:*

**QUARTIANI.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane spa è una Società per azioni dal 1998;

di tale Società per azioni lo Stato detiene il 65 per cento delle azioni dopo che alla fine dello scorso anno, per iniziativa del Governo e del Ministro Tremonti si è provveduto alla cessione del 35 per cento del pacchetto azionario alla neonata Cassa Depositi e Prestiti spa;

Poste Italiane è titolare e concessionaria di un pubblico servizio perché garantisce l'erogazione del servizio universale per il quale lo Stato paga 420 milioni di euro l'anno;

Poste Italiane pratica sul mercato disparità di trattamenti, venendo meno ad un ruolo equilibrato relativamente ad alcuni servizi offerti;

**ATTIVITÀ PRODUTTIVE***Interrogazione a risposta scritta:*

**ASCIERTO.** — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dal 3 maggio 2004 la Forman spa del gruppo tessile Palzileri con sede a Legnaro (Padova) via Garibaldi, 24 è stata posta in liquidazione;

l'azienda ha circa 150 dipendenti tutti abitanti nel territorio e da anni ha dato certezze alla vita delle famiglie ed ha rappresentato, anche per immagine, un punto di forza dello sviluppo industriale della zona;

la mobilità dei dipendenti a seguito della liquidazione della società creerebbe loro seri problemi di stabilità familiare, con lo spettro reale della disoccupazione, poiché appare difficile poterli ricollocare in enti o aziende del medesimo territorio vista la situazione di grande difficoltà dell'economia della zona —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare per la salvaguardia del posto di lavoro delle 150 famiglie della Forman spa. (4-10025)

\* \* \*

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI***Interrogazione a risposta scritta:*

**CATANOSO.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

domenica 16 maggio si svolgerà al Circo Massimo un concerto organizzato con la collaborazione di numerose organizzazioni non governative;

l'evento — in cui saranno protagonisti, tra gli altri, Carmen Consoli, Andrea Bocelli e Alicia Keys — prevede l'ingresso gratuito;

un grande palco — di dimensioni 60 metri x 50 — è in fase di montaggio e sono stati già posizionati 15 *container*, 10 *stand*, di dimensione 6x6 e 2 grandi tensostrutture lunghe più di 20 metri —;

se nell'esecuzione dei lavori siano state osservate tutte le procedure previste dalla legge, anche al fine di garantire la pubblica incolumità e, in particolare, se la Soprintendenza Archeologica competente abbia rilasciato le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento di simili eventi in quell'area. (4-10022)

\* \* \*

**COMUNICAZIONI***Interrogazioni a risposta scritta:*

**QUARTIANI.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane spa è una Società per azioni dal 1998;

di tale Società per azioni lo Stato detiene il 65 per cento delle azioni dopo che alla fine dello scorso anno, per iniziativa del Governo e del Ministro Tremonti si è provveduto alla cessione del 35 per cento del pacchetto azionario alla neonata Cassa Depositi e Prestiti spa;

Poste Italiane è titolare e concessionaria di un pubblico servizio perché garantisce l'erogazione del servizio universale per il quale lo Stato paga 420 milioni di euro l'anno;

Poste Italiane pratica sul mercato disparità di trattamenti, venendo meno ad un ruolo equilibrato relativamente ad alcuni servizi offerti;

**ATTIVITÀ PRODUTTIVE***Interrogazione a risposta scritta:*

ASCIERTO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dal 3 maggio 2004 la Forman spa del gruppo tessile Palzileri con sede a Legnaro (Padova) via Garibaldi, 24 è stata posta in liquidazione;

l'azienda ha circa 150 dipendenti tutti abitanti nel territorio e da anni ha dato certezze alla vita delle famiglie ed ha rappresentato, anche per immagine, un punto di forza dello sviluppo industriale della zona;

la mobilità dei dipendenti a seguito della liquidazione della società creerebbe loro seri problemi di stabilità familiare, con lo spettro reale della disoccupazione, poiché appare difficile poterli ricollocare in enti o aziende del medesimo territorio vista la situazione di grande difficoltà dell'economia della zona —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare per la salvaguardia del posto di lavoro delle 150 famiglie della Forman spa. (4-10025)

\* \* \*

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI***Interrogazione a risposta scritta:*

CATANOSO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

domenica 16 maggio si svolgerà al Circo Massimo un concerto organizzato con la collaborazione di numerose organizzazioni non governative;

l'evento — in cui saranno protagonisti, tra gli altri, Carmen Consoli, Andrea Bocelli e Alicia Keys — prevede l'ingresso gratuito;

un grande palco — di dimensioni 60 metri x 50 — è in fase di montaggio e sono stati già posizionati 15 *container*, 10 *stand*, di dimensione 6x6 e 2 grandi tensostrutture lunghe più di 20 metri —;

se nell'esecuzione dei lavori siano state osservate tutte le procedure previste dalla legge, anche al fine di garantire la pubblica incolumità e, in particolare, se la Soprintendenza Archeologica competente abbia rilasciato le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento di simili eventi in quell'area. (4-10022)

\* \* \*

**COMUNICAZIONI***Interrogazioni a risposta scritta:*

QUARTIANI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane spa è una Società per azioni dal 1998;

di tale Società per azioni lo Stato detiene il 65 per cento delle azioni dopo che alla fine dello scorso anno, per iniziativa del Governo e del Ministro Tremonti si è provveduto alla cessione del 35 per cento del pacchetto azionario alla neonata Cassa Depositi e Prestiti spa;

Poste Italiane è titolare e concessionaria di un pubblico servizio perché garantisce l'erogazione del servizio universale per il quale lo Stato paga 420 milioni di euro l'anno;

Poste Italiane pratica sul mercato disparità di trattamenti, venendo meno ad un ruolo equilibrato relativamente ad alcuni servizi offerti;

Poste Italiane particolarmente in Lombardia relativamente ad alcuni servizi infatti pratica tariffe molto diverse a seconda dei clienti con i quali tratta;

in particolare si è verificato che Cap Gestione spa, un ex consorzio che distribuisce acqua potabile e servizi fognari nelle province di Milano, Pavia e Lodi, ha stipulato un accordo con Poste Italiane per la collocazione di un dispensatore di moduli di cartone rigido plastificato di colore giallo e blu, munito di tasche nelle quali vengono collocati i diversi tipi di moduli di contratto che possono essere sottoscritti dai cittadini o aziende in materia di erogazione di acqua potabile, negli uffici postali delle tre province già citate;

tale servizio è molto apprezzato dalle famiglie che, così, non debbono recarsi necessariamente a Milano per le pratiche citate, evitando inutili code e perdite di tempo;

Cap Gestione spa paga per questo servizio a Poste Italiane 4.600 euro all'anno per ogni ufficio postale in cui viene collocato il dispensatore, nonché 15 euro per ogni contratto stipulato;

risulta all'interrogante che un dispensatore perfettamente uguale a quello precedentemente descritto, nelle dimensioni e nei colori, sia stato collocato da Poste Italiane spa, in tutti gli uffici postali della provincia di Milano per conto dell'Ente provincia di Milano. In questo caso, nel dispensatore, oltre a depliant di grande formato in cui è ben visibile il volto del Presidente della provincia di Milano, signora Ombretta Colli, viene proposto quasi esclusivamente materiale pubblicitario per alcuni servizi erogati dalla Provincia stessa. In particolare, però, a Poste Italiane dalla Provincia vengono versati solo 1.944 euro all'anno, nonché alcuni centesimi di euro nel caso in cui sia stata sottoscritta una licenza di pesca o una pratica simile;

a giudizio dell'interrogante appare peraltro inopportuno l'utilizzo degli uffici

postali a fini propagandistici ed elettorali a favore del presidente della provincia di Milano in periodo preelettorale ed elettorale, la qual cosa contrasta con gli obiettivi del servizio universale perseguito da Poste Italiane, prima ancora che con le norme che regolano le campagne elettorali;

l'evidente forte disparità di trattamento ha comunque già fatto perdere a Poste Italiane altre commesse, non solo con altre utilities, ma anche con altri enti provinciali che, per lo stesso servizio, si sono sentiti chiedere prezzi molto più elevati pari a 6.000 e 7.000 euro all'anno per il posizionamento del dispensatore per ogni ufficio postale —:

se il Ministro non intenda intervenire al fine di normalizzare e uniformare l'offerta e i prezzi dei servizi suddetti e, se del caso, interrompere l'erogazione di quelli che hanno determinato disparità di trattamento e turbativa sul mercato. (4-10015)

**BRIGUGLIO.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

gli abitanti della frazione Bafia, comune di Castoreale, da anni lamentano che a tutt'oggi nonostante le numerose proteste, non sono posti nelle condizioni di poter ricevere alcun segnale televisivo, come peraltro attestato anche da sopralluoghi specifici;

gli stessi cittadini di Bafia, pur pagando regolarmente il canone di abbonamento che discende dalla mera detenzione di apparecchi televisivi, sono tuttavia impediti di accedere al conseguente servizio, ovvero è negata a detta comunità locale la visione di tutti i canali tv ed in particolare di quelli diffusi dalla Rai;

è pertanto necessario ed urgente che siano adottati i provvedimenti necessari ed opportuni al fine di consentire l'accesso ai servizi televisivi alla cittadinanza che non può essere esclusa dal godimento di diritti costituzionalmente garantiti;

risulta all'interrogante che i suddetti cittadini avrebbero dato incarico ad uno studio legale di intraprendere azione contro RAIWAY spa, proprietaria degli impianti;

motivi di equità e di giustizia sociale impongono che il problema venga risolto al più presto —:

quali urgenti iniziative intenda assumere perché sia assicurato ai cittadini di Bafia, frazione del comune di Castoreale, il diritto di ricezione delle trasmissioni televisive ed in particolare di quelle messe in onda dalla RAI. (4-10028)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sono stati accertati, dall'Arsenale della Marina militare di Taranto (con particolare riferimento a periodi recenti) numerosi casi di omesso pagamento di contributi INPS e INAIL, da parte di imprese appaltatrici per lavori di manutenzione a carattere navalmecanico, con dichiarazioni mendaci rese — in fase di presentazione dei documenti di gara — da parte dei titolari delle aziende interessate;

la normativa che regola in materia le modalità di intervento, repressione e sanzione, da parte della Pubblica amministrazione, prevede tra l'altro un congruo periodo di sospensione dell'invito a gare per le aziende delle quali sia stato accertato l'illecito comportamento, oltre alla revoca degli appalti aggiudicati e in corso (salvo casi specifici e limitati);

tali norme verrebbero di fatto aggirate attraverso la cessione (reale o fittizia) di ramo d'azienda o dell'intera impresa a terzi, e così risulta allo scrivente che taluni sedicenti imprenditori stiano facendo, con grave danno per le ditte in regola;

rimane pendente — rispetto a tali modifiche societarie — il problema delle certificazioni militari richieste a tutte le aziende che vogliono partecipare a lavori nell'ambito dell'Arsenale, procedura che richiede specifici accertamenti e idonei tempi di gestione dell'*iter* autorizzativo;

tali situazioni non dovrebbero essere assolutamente avallate, magari mediante un'ingiustificata accelerazione delle procedure di verifica e certificazione dei requisiti delle ditte, a danno degli imprenditori più seri —:

quali iniziative intendano adottare e quale sia l'opinione del Governo in merito, considerati i precedenti in materia (ricordato ad esempio il comportamento di chiarezza adottato da Commiservizi per casi analoghi) se ritenga di operare nello spirito della legge al fine di impedire furbizie ed aumentare la trasparenza delle procedure, così agevolando il miglioramento dei processi di qualità del sistema imprenditoriale locale nel suo complesso. (4-10014)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

DE FRANCISCIS. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che

il 31 marzo 2004 è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il decreto 18 marzo 2004 del ministero dell'economia e delle finanze relativo alla « Individuazione di nuove aree territoriali omogenee ed aggiornamento della territorialità delle attività turistico-alberghiere »;

secondo la classificazione pubblicata in allegato al decreto, il comune di Caserta è inserito nel Gruppo 1 « Aree prive di vocazione e/o funzione turistica », gruppo che, come recita lo stesso allegato « comprende quei comuni che non presentano alcuna specifica caratteristica attrattiva

risulta all'interrogante che i suddetti cittadini avrebbero dato incarico ad uno studio legale di intraprendere azione contro RAIWAY spa, proprietaria degli impianti;

motivi di equità e di giustizia sociale impongono che il problema venga risolto al più presto —:

quali urgenti iniziative intenda assumere perché sia assicurato ai cittadini di Bafia, frazione del comune di Castoreale, il diritto di ricezione delle trasmissioni televisive ed in particolare di quelle messe in onda dalla RAI. (4-10028)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sono stati accertati, dall'Arsenale della Marina militare di Taranto (con particolare riferimento a periodi recenti) numerosi casi di omesso pagamento di contributi INPS e INAIL, da parte di imprese appaltatrici per lavori di manutenzione a carattere navalmecanico, con dichiarazioni mendaci rese — in fase di presentazione dei documenti di gara — da parte dei titolari delle aziende interessate;

la normativa che regola in materia le modalità di intervento, repressione e sanzione, da parte della Pubblica amministrazione, prevede tra l'altro un congruo periodo di sospensione dell'invito a gare per le aziende delle quali sia stato accertato l'illecito comportamento, oltre alla revoca degli appalti aggiudicati e in corso (salvo casi specifici e limitati);

tali norme verrebbero di fatto aggirate attraverso la cessione (reale o fittizia) di ramo d'azienda o dell'intera impresa a terzi, e così risulta allo scrivente che taluni sedicenti imprenditori stiano facendo, con grave danno per le ditte in regola;

rimane pendente — rispetto a tali modifiche societarie — il problema delle certificazioni militari richieste a tutte le aziende che vogliono partecipare a lavori nell'ambito dell'Arsenale, procedura che richiede specifici accertamenti e idonei tempi di gestione dell'*iter* autorizzativo;

tali situazioni non dovrebbero essere assolutamente avallate, magari mediante un'ingiustificata accelerazione delle procedure di verifica e certificazione dei requisiti delle ditte, a danno degli imprenditori più seri —:

quali iniziative intendano adottare e quale sia l'opinione del Governo in merito, considerati i precedenti in materia (ricordato ad esempio il comportamento di chiarezza adottato da Commiservizi per casi analoghi) se ritenga di operare nello spirito della legge al fine di impedire furbizie ed aumentare la trasparenza delle procedure, così agevolando il miglioramento dei processi di qualità del sistema imprenditoriale locale nel suo complesso. (4-10014)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

DE FRANCISCIS. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che

il 31 marzo 2004 è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il decreto 18 marzo 2004 del ministero dell'economia e delle finanze relativo alla « Individuazione di nuove aree territoriali omogenee ed aggiornamento della territorialità delle attività turistico-alberghiere »;

secondo la classificazione pubblicata in allegato al decreto, il comune di Caserta è inserito nel Gruppo 1 « Aree prive di vocazione e/o funzione turistica », gruppo che, come recita lo stesso allegato « comprende quei comuni che non presentano alcuna specifica caratteristica attrattiva

risulta all'interrogante che i suddetti cittadini avrebbero dato incarico ad uno studio legale di intraprendere azione contro RAIWAY spa, proprietaria degli impianti;

motivi di equità e di giustizia sociale impongono che il problema venga risolto al più presto —:

quali urgenti iniziative intenda assumere perché sia assicurato ai cittadini di Bafia, frazione del comune di Castoreale, il diritto di ricezione delle trasmissioni televisive ed in particolare di quelle messe in onda dalla RAI. (4-10028)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sono stati accertati, dall'Arsenale della Marina militare di Taranto (con particolare riferimento a periodi recenti) numerosi casi di omesso pagamento di contributi INPS e INAIL, da parte di imprese appaltatrici per lavori di manutenzione a carattere navalmecanico, con dichiarazioni mendaci rese — in fase di presentazione dei documenti di gara — da parte dei titolari delle aziende interessate;

la normativa che regola in materia le modalità di intervento, repressione e sanzione, da parte della Pubblica amministrazione, prevede tra l'altro un congruo periodo di sospensione dell'invito a gare per le aziende delle quali sia stato accertato l'illecito comportamento, oltre alla revoca degli appalti aggiudicati e in corso (salvo casi specifici e limitati);

tali norme verrebbero di fatto aggirate attraverso la cessione (reale o fittizia) di ramo d'azienda o dell'intera impresa a terzi, e così risulta allo scrivente che taluni sedicenti imprenditori stiano facendo, con grave danno per le ditte in regola;

rimane pendente — rispetto a tali modifiche societarie — il problema delle certificazioni militari richieste a tutte le aziende che vogliono partecipare a lavori nell'ambito dell'Arsenale, procedura che richiede specifici accertamenti e idonei tempi di gestione dell'*iter* autorizzativo;

tali situazioni non dovrebbero essere assolutamente avallate, magari mediante un'ingiustificata accelerazione delle procedure di verifica e certificazione dei requisiti delle ditte, a danno degli imprenditori più seri —:

quali iniziative intendano adottare e quale sia l'opinione del Governo in merito, considerati i precedenti in materia (ricordato ad esempio il comportamento di chiarezza adottato da Commiservizi per casi analoghi) se ritenga di operare nello spirito della legge al fine di impedire furbizie ed aumentare la trasparenza delle procedure, così agevolando il miglioramento dei processi di qualità del sistema imprenditoriale locale nel suo complesso. (4-10014)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

DE FRANCISCIS. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che

il 31 marzo 2004 è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il decreto 18 marzo 2004 del ministero dell'economia e delle finanze relativo alla « Individuazione di nuove aree territoriali omogenee ed aggiornamento della territorialità delle attività turistico-alberghiere »;

secondo la classificazione pubblicata in allegato al decreto, il comune di Caserta è inserito nel Gruppo 1 « Aree prive di vocazione e/o funzione turistica », gruppo che, come recita lo stesso allegato « comprende quei comuni che non presentano alcuna specifica caratteristica attrattiva

nei confronti dei flussi turistici, non possedendo né particolari beni di interesse storico, culturale, artistico [...]. Si tratta quindi di quei comuni la cui struttura ricettiva è del tutto assente o comunque irrilevante e che pertanto si possono definire despecializzati in relazione all'industria turistico-alberghiera » —:

se il Ministro interrogato conosca e condivida i criteri che hanno informato tale decreto, il quale considera tra le « Aree prive di vocazione e/o funzione turistica » il comune di Caserta che vanta, solo per fare un esempio, la Borbonica Reggia di Caserta, nota in tutto il mondo per lo splendore della sua architettura, per la ricchezza della sua collezione di opere d'arte oltre che per la bellezza dei magnifici giardini che la circondano.

(3-03385)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal solo mese di marzo 2004 ad oggi il prezzo del gasolio è aumentato del 6 per cento;

il costo del gasolio incide per il 20 per cento sui costi di esercizio delle imprese di autotrasporto;

l'aumento dei costi dei prezzi petroliferi ha oramai carattere strutturale e perdurante quindi nel tempo con gravi ripercussioni in un settore in crisi;

i costi dell'autotrasporto graveranno soprattutto nei territori nei quali il sistema infrastrutturale è più carente e in particolare nel Mezzogiorno;

ciò non potrà che tradursi in un maggiore peso a carico del sistema produttivo e delle imprese con un innalzamento dei costi;

le organizzazioni di categoria hanno richiesto al Governo di promuovere iniziative volte a ridurre l'incidenza del costo dei prezzi dei prodotti petroliferi al fine anche di contenere la spinta inflazionistica —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere per attivare da subito un tavolo di confronto con le organizzazioni del mondo dell'autotrasporto al fine di contenere il costo del gasolio e abbattere i costi che rischiano di porre in crisi un settore vitale per la nostra economia.

(5-03216)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

COLASIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Tribunale dei minorenni di Cagliari nel febbraio 1998 ha affidato i figli al padre S.D.S., basandosi solamente su accuse secondo l'interrogante generiche e non verificate nella loro veridicità e fondatezza, mosse da questi alla moglie;

la notizia ha trovato ampio spazio su vari giornali locali sollevando l'attenzione dell'opinione pubblica al caso in questione;

in seguito alla decisione di affidare i figli al padre, i bambini sono stati sottoposti per oltre tre anni a ripetute violenze fisiche e sessuali ad opera sia del padre che di alcuni amici e parenti;

per oltre 3 anni il padre ha negato l'avvicinamento dei figli alla madre, creando con mezzi pretestuosi difficoltà anche per quelle normali visite che il Tribunale aveva garantito alla madre;

il padre con il suo comportamento ha creato seri danni ai figli (che ora si trovano in una comunità di recupero per cercare di superare i traumi psicologici

nei confronti dei flussi turistici, non possedendo né particolari beni di interesse storico, culturale, artistico [...]. Si tratta quindi di quei comuni la cui struttura ricettiva è del tutto assente o comunque irrilevante e che pertanto si possono definire despecializzati in relazione all'industria turistico-alberghiera » —:

se il Ministro interrogato conosca e condivida i criteri che hanno informato tale decreto, il quale considera tra le « Aree prive di vocazione e/o funzione turistica » il comune di Caserta che vanta, solo per fare un esempio, la Borbonica Reggia di Caserta, nota in tutto il mondo per lo splendore della sua architettura, per la ricchezza della sua collezione di opere d'arte oltre che per la bellezza dei magnifici giardini che la circondano.

(3-03385)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal solo mese di marzo 2004 ad oggi il prezzo del gasolio è aumentato del 6 per cento;

il costo del gasolio incide per il 20 per cento sui costi di esercizio delle imprese di autotrasporto;

l'aumento dei costi dei prezzi petroliferi ha oramai carattere strutturale e perdurante quindi nel tempo con gravi ripercussioni in un settore in crisi;

i costi dell'autotrasporto graveranno soprattutto nei territori nei quali il sistema infrastrutturale è più carente e in particolare nel Mezzogiorno;

ciò non potrà che tradursi in un maggiore peso a carico del sistema produttivo e delle imprese con un innalzamento dei costi;

le organizzazioni di categoria hanno richiesto al Governo di promuovere iniziative volte a ridurre l'incidenza del costo dei prezzi dei prodotti petroliferi al fine anche di contenere la spinta inflazionistica —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere per attivare da subito un tavolo di confronto con le organizzazioni del mondo dell'autotrasporto al fine di contenere il costo del gasolio e abbattere i costi che rischiano di porre in crisi un settore vitale per la nostra economia.

(5-03216)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

COLASIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Tribunale dei minorenni di Cagliari nel febbraio 1998 ha affidato i figli al padre S.D.S., basandosi solamente su accuse secondo l'interrogante generiche e non verificate nella loro veridicità e fondatezza, mosse da questi alla moglie;

la notizia ha trovato ampio spazio su vari giornali locali sollevando l'attenzione dell'opinione pubblica al caso in questione;

in seguito alla decisione di affidare i figli al padre, i bambini sono stati sottoposti per oltre tre anni a ripetute violenze fisiche e sessuali ad opera sia del padre che di alcuni amici e parenti;

per oltre 3 anni il padre ha negato l'avvicinamento dei figli alla madre, creando con mezzi pretestuosi difficoltà anche per quelle normali visite che il Tribunale aveva garantito alla madre;

il padre con il suo comportamento ha creato seri danni ai figli (che ora si trovano in una comunità di recupero per cercare di superare i traumi psicologici

che hanno subito a causa degli abusi), usando e facendo usare violenza fisica per intimidirli nel caso avessero parlato;

il Tribunale ordinario di Brescia alla fine del 2000, in seguito ad accurate perizie ed indagini con le quali si è accertata la pericolosità sociale del padre, ha ribaltato la sentenza del Tribunale dei minorenni di Cagliari e nel luglio 2001 i bambini sono stati affidati alla madre;

dopo un anno ed otto mesi di indagini che hanno richiesto un uso massiccio di pedinamenti, intercettazioni telefoniche, test fisici e psichici sui bambini, il padre ed i suoi complici sono stati arrestati ed altri sono stati denunciati a piede libero;

il processo, conclusa la fase istruttoria e quella di acquisizione delle prove, si sta ora svolgendo con i maggiori indiziati in stato di libertà essendo nel frattempo decorsi i termini di carcerazione preventiva —:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare in relazione all'irragionevole provvedimento di affidamento adottato dal collegio giudicante del Tribunale dei minorenni di Cagliari, che ha provocato danni ai bambini ed alla madre. (4-10013)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**BAIAMONTE.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 9 del 15 gennaio 2002, modificando l'articolo 116 del Codice della strada, introduce l'obbligatorietà del possesso di un certificato di

idoneità alla guida del ciclomotore a partire dal 1° luglio 2004 per minori di anni 18 e per tutti dal 1° luglio 2005;

questo « patentino » potrà essere conseguito dopo il superamento di un test soltanto teorico nelle autoscuole tradizionali o nelle autoscuole tradizionali o nelle scuole che organizzeranno appositi corsi gratuiti;

il Ministro delle infrastrutture ha provveduto alla definizione di un programma degli argomenti da trattare nei corsi da espletare in 12 ore extracurricolari obbligatorie, che si affiancheranno ad altre 8 da considerare comprese nella più generale « Educazione alla convivenza civile » che fa parte del *curriculum* di ogni studente;

insieme ai programmi sono stati predisposti moduli e tabulati per i *quiz*, e quanto necessario per giungere a consegnare entro il 30 giugno di quest'anno circa 1.300.000 certificati;

alla fine del mese di aprile erano stati consegnati poco più di 20.000 certificati e un'indagine informale rileva che se alcune province sono state molto zelanti ed attive, la stragrande maggioranza si trova in pieno caos organizzativo e addirittura molte regioni non hanno neanche cominciato;

stando così le cose e se non si porrà rimedio il 1° luglio moltissimi ragazzi non potranno circolare e chi lo farà rischierà pesanti sanzioni economiche oltre il fermo del veicolo;

sono prevedibili ripercussioni negative sull'industria collegata, che già non naviga in buone acque, e che vedrebbe un calo delle vendite a seguito della oggettiva impossibilità di usare il ciclomotore da parte di ragazzi che non potrebbero che aspettare la ripresa delle scuole per riprendere i corsi gratuiti, dati i costi notevoli dei corsi a pagamento tenuti dalle autoscuole;

che hanno subito a causa degli abusi), usando e facendo usare violenza fisica per intimidirli nel caso avessero parlato;

il Tribunale ordinario di Brescia alla fine del 2000, in seguito ad accurate perizie ed indagini con le quali si è accertata la pericolosità sociale del padre, ha ribaltato la sentenza del Tribunale dei minorenni di Cagliari e nel luglio 2001 i bambini sono stati affidati alla madre;

dopo un anno ed otto mesi di indagini che hanno richiesto un uso massiccio di pedinamenti, intercettazioni telefoniche, test fisici e psichici sui bambini, il padre ed i suoi complici sono stati arrestati ed altri sono stati denunciati a piede libero;

il processo, conclusa la fase istruttoria e quella di acquisizione delle prove, si sta ora svolgendo con i maggiori indiziati in stato di libertà essendo nel frattempo decorsi i termini di carcerazione preventiva —:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare in relazione all'irragionevole provvedimento di affidamento adottato dal collegio giudicante del Tribunale dei minorenni di Cagliari, che ha provocato danni ai bambini ed alla madre. (4-10013)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**BAIAMONTE.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 9 del 15 gennaio 2002, modificando l'articolo 116 del Codice della strada, introduce l'obbligatorietà del possesso di un certificato di

idoneità alla guida del ciclomotore a partire dal 1° luglio 2004 per minori di anni 18 e per tutti dal 1° luglio 2005;

questo « patentino » potrà essere conseguito dopo il superamento di un test soltanto teorico nelle autoscuole tradizionali o nelle autoscuole tradizionali o nelle scuole che organizzeranno appositi corsi gratuiti;

il Ministro delle infrastrutture ha provveduto alla definizione di un programma degli argomenti da trattare nei corsi da espletare in 12 ore extracurricolari obbligatorie, che si affiancheranno ad altre 8 da considerare comprese nella più generale « Educazione alla convivenza civile » che fa parte del *curriculum* di ogni studente;

insieme ai programmi sono stati predisposti moduli e tabulati per i *quiz*, e quanto necessario per giungere a consegnare entro il 30 giugno di quest'anno circa 1.300.000 certificati;

alla fine del mese di aprile erano stati consegnati poco più di 20.000 certificati e un'indagine informale rileva che se alcune province sono state molto zelanti ed attive, la stragrande maggioranza si trova in pieno caos organizzativo e addirittura molte regioni non hanno neanche cominciato;

stando così le cose e se non si porrà rimedio il 1° luglio moltissimi ragazzi non potranno circolare e chi lo farà rischierà pesanti sanzioni economiche oltre il fermo del veicolo;

sono prevedibili ripercussioni negative sull'industria collegata, che già non naviga in buone acque, e che vedrebbe un calo delle vendite a seguito della oggettiva impossibilità di usare il ciclomotore da parte di ragazzi che non potrebbero che aspettare la ripresa delle scuole per riprendere i corsi gratuiti, dati i costi notevoli dei corsi a pagamento tenuti dalle autoscuole;

siamo di fronte ad una evidente sottovalutazione del problema non solo in fase di esecuzione, ma soprattutto in fase organizzativa —:

quanti certificati di idoneità alla guida dei ciclomotori le istituzioni scolastiche intendano consegnare entro la fine del corrente anno scolastico;

quali misure si intendano adottare per correggere, in corso d'opera ed in tempo utile, le lacune ed i ritardi nella organizzazione dei corsi scolastici gratuiti per il conseguimento del « patentino »;

come si intenda affrontare il problema della scadenza del 1° luglio, nel caso in cui il numero dei certificati di idoneità conseguiti fosse insufficiente;

se non si ritenga opportuno considerare la possibilità di affidare alle Scuole Guida l'organizzazione di un breve corso per il conseguimento del « patentino » per evitare che gli studenti debbano aspettare il nuovo anno scolastico per frequentare il corso medesimo. (4-10024)

**BALLAMAN.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

non si deve lasciar nulla di intentato nella prevenzione degli incidenti automobilistici;

l'incolumità e la tutela di ogni utente della strada costituisce ineludibile obbligo morale per il legislatore;

accadono con preoccupante frequenza, che rasenta il 30 per cento, casi di incidenti stradali che vedono coinvolti conducenti extracomunitari;

nel territorio della provincia di Pordenone circolano in numero sempre maggiore automezzi recanti posteriormente la lettera « P » indicante che trattasi di vettura con alla guida un non patentato che sta svolgendo privatamente lezioni di apprendimento, con due extracomunitari a bordo;

sono stati segnalati da alcuni addetti ai lavori numerosi casi di extracomunitari che, dopo aver iniziato, senza portarli a termine, i corsi di lezione nelle autoscuole pordenonesi, hanno conseguito la patente di guida in altre province, in special modo quelle di Treviso e di Venezia;

sono stati altresì segnalati molteplici casi di extracomunitari che, dopo essere stati respinti agli esami di scuola guida svoltisi nella provincia di Pordenone, conseguivano la patente presso scuole guida di altre province, prevalentemente di Treviso nella zona di Conegliano e Castelfranco Veneto, nonché di Venezia nella zona di Jesolo;

sono state segnalate in alcune di queste località casi di scuole guida che dichiaravano « nastri operativi » ovvero numero di allievi per corso, impossibili da sostenere secondo l'opinione degli addetti ai lavori;

per poter svolgere pratiche di guida in forma privata il passeggero che assiste il non patentato deve trovarsi in possesso della patente di guida da almeno dieci anni —:

se intenda mettere in atto gli opportuni controlli per verificare la fondatezza delle sopracitate segnalazioni;

se intenda sensibilizzare gli operatori delle forze dell'ordine nei controlli alle autovetture recanti all'esterno la scritta « P » segnalante presenza di prove di guida private con passeggero e conducente entrambi extracomunitari;

se intenda verificare negli anni 2002/2003 con particolare attenzione alla provincia di Treviso quanti siano coloro che pur residenti in altre province, come Pordenone, di fatto siano stati patentati nella provincia di Treviso al fine di verificare se siamo in presenza di veri e propri « patentifici ». (4-10029)

## INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il giovane Nazrul Islam, cittadino del Bangladesh, vive in Italia dal 1992;

nel 1996 rimaneva vittima di una feroce aggressione che lo ha reso invalido al 100 per cento, e, da anni, è ospite nella Casa Missione della Carità di Palermo, gestita dalle Suore di Madre Teresa di Calcutta;

pur avendo recuperato le capacità intellettive, è incapace di deambulare, l'esposizione orale è molto stentata ed anche gli arti superiori sono piuttosto deboli, non è, quindi, in condizione di poter svolgere un lavoro, pertanto, il suo permesso di soggiorno per lavoro è stato sostituito da un permesso per motivi di salute;

tale permesso, concesso sulla base di certificazioni ospedaliere, è valido soltanto per sei mesi e non consente al giovane di partecipare ad una vita attiva; non gli viene consentito di essere ammesso a corsi professionali (cosa che contribuirebbe allo sviluppo delle sue capacità intellettive, che sono le uniche risorse a lui rimaste);

non gli è stato concesso un permesso per motivi umanitari, che gli consentirebbe maggiori opportunità di inserimento, malgrado le opportune e reiterate richieste;

gli è stata riconosciuta l'invalidità civile al 100 per cento con diritto all'accompagnamento, ma non gli viene concessa l'erogazione dei benefici economici perché non è in possesso della carta di Soggiorno, che viene riconosciuta a chi, residente da sei anni, è in grado di

versare i contributi per l'attività lavorativa o di avere una indipendenza economica —:

quali iniziative, anche di carattere normativo, si intendano adottare per rimuovere le cause di questo tipo di discriminazione e assicurare la necessaria tutela al fine di evitare una vera e propria emarginazione sociale, e quali iniziative intenda porre in essere per risolvere il caso di cui si è detto in premessa. (4-10010)

**PEZZELLA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

notizie riportate dalla stampa riferiscono di momenti di forte tensione, degenerati poi in vera e propria rissa, verificatisi nella Capitale nella giornata del 14 maggio 2004 tra circa dieci esponenti del movimento politico Forza Nuova ed un gruppo ben più nutrito di opposta fazione politica;

i membri del gruppo di estrema destra, nel corso di un pacifico volantaggio svolto nei pressi della loro sede sull'Appia, sarebbero stati aggrediti senza alcun motivo da esponenti di un Centro sociale con spranghe, bastoni e pietre;

a causa della succitata rissa ci sarebbero stati dei feriti e sarebbero state danneggiate alcune auto parcheggiate nei pressi della sezione di Forza Nuova;

si apprende dalla stessa fonte di un immediato intervento delle Forze dell'ordine e della DIGOS —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

al di là del caso citato in premessa, quali provvedimenti urgenti si intendano assumere ed iniziative adottare per evitare il ripetersi di simili gravi accadimenti.

(4-10017)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Croce Rossa è una storica organizzazione che si occupa di volontariato a favore di persone bisognose a livello italiano ed internazionale;

il comitato della Croce Rossa Italiana di Capranica, in provincia di Viterbo, in particolare si occupa di numerose attività sociali fin dal giugno 1999, in collaborazione con lo SFOR di Sarajevo, accogliendo bambini e bambine bisognose di cure mediche, interventi chirurgici ed altre prestazioni sanitarie che non possono ricevere nel loro Paese;

le modalità di accoglienza in Italia prevedono che le forze armate italiane distaccate a Sarajevo provvedano al trasporto aereo dei bambini in Italia con scalo a Pisa e a Roma, mentre il comitato Croce Rossa italiana provvede al trasporto dall'aeroporto a Capranica e da Capranica all'aeroporto al momento del rientro, al vitto e al soggiorno, ai medicinali ed al vestiario, trattandosi sempre di persone molto bisognose;

negli ultimi anni detto comitato ha ospitato più di 40 bambini con le loro madri provenienti dalla Bosnia, affetti generalmente da patologia neoplastica e li ha fatti curare nei vari reparti pediatrici degli ospedali romani;

i bambini vengono segnalati al comitato dallo SFOR, che ha sede a Sarajevo, e gli stessi militari dell'esercito italiano si preoccupano di espletare le formalità burocratiche necessarie per ottenere il visto di ingresso in Italia e trasportano gratuitamente i bambini e le loro madri in Italia con velivoli militari;

dai primi giorni del mese di maggio 2004, il comitato ha appreso che nuovi ordini impediscono ai militari italiani a Sarajevo di occuparsi di questi bambini e che i voli militari non possono più ospitarli;

il comitato è a conoscenza che almeno tre bambini, in condizioni molto gravi, devono assolutamente far ritorno, per le necessarie cure, in Italia —:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e quali provvedimenti urgenti intendano intraprendere al fine di sbloccare tale situazione che vanifica l'importante lavoro umanitario di anni e anni del Comitato della Croce Rossa italiana di Capranica, come di altri presenti in Italia, e soprattutto per tutela la salute dei bambini di Sarajevo che devono necessariamente far ritorno nel nostro Paese per sopravvivere e ricevere le cure adeguate alle loro purtroppo gravissime patologie. (4-10020)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la prefettura di Venezia ha inviato, in questi giorni, a 530 dipendenti ACTV della rete di terraferma, lettere che prevedono sanzioni economiche che vanno dai 250 ai 500 euro a persona per gli scioperi messi in atto contro l'accordo del 20 dicembre sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo del contratto biennale degli autoferrotranviari e per il rifiuto dei lavoratori, il 22 gennaio, di ottemperare alla precettazione;

la Cub Trasporti ricorda che si tratta « non solo di multe ma anche di denunce alla magistratura per interruzione di pubblico servizio e violenza privata » (affermazioni riprese dal *Gazzettino* di martedì 11 maggio);

la questione in oggetto interessa tutta Italia e riguarda oltre 3000 lavoratori a Venezia, Milano, Brescia e Roma —:

se non ritenga che sia estremamente pericoloso l'utilizzo di misure coercitive e punitive nei confronti di lavoratori, che hanno semplicemente praticato il diritto costituzionale allo sciopero per tutelare i propri diritti. (4-10021)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come si evince anche da *Il Messaggero* del 10 maggio 2004, a Roma, nel X Municipio — zona Tuscolana-Anagnina, si sta creando un clima di tensione perché il mercato della comunità romana non ha, per la terza domenica consecutiva, potuto aprire le proprie bancarelle in Via Lamaro a causa di mancate autorizzazioni;

anche questa volta sono intervenute per motivi di sicurezza le forze dell'ordine per controllare ed impedire che la situazione degenerasse —:

quali provvedimenti intenda intraprendere per risolvere la situazione di questa comunità che, nella Capitale è la più numerosa, non ha ancora un posto ben preciso per incontrarsi e dar vita alla propria cultura e risorse multietniche e potrebbe a detta dell'interrogante, se non risolta, causare un clima di disagio e di disordine pubblico. (4-10033)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BORRELLI, CRISCI, MARIOTTI e BELLINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel 2002 l'insegnante Geltrude Benvenuto prestava servizio come insegnante elementare con contratto a tempo indeterminato presso l'Istituto Comprensivo « D'Annunzio » di Lanciano (Chieti), dove era stata eletta rappresentate sindacale nelle liste della CGIL Scuola;

in data 9 maggio 2002 il Dirigente dell'Istituto Comprensivo « D'Annunzio », professoressa Concetta Tenaglia, irrogava alla docente Geltrude Benvenuto la sanzione disciplinare dell'avvertimento scritto con prot. N. 15 ris.;

l'insegnante Geltrude Benvenuto in data 18 giugno 2002 presentava al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca — Ufficio scolastico regionale dell'Abruzzo — ricorso avverso la sanzione disciplinare deducendo l'illegittimità del provvedimento;

nelle more della definizione del procedimento, l'insegnante Geltrude Benvenuto si è trovata in grave difficoltà e si è dovuta rivolgere allo sportello regionale « mobbing » che ha certificato uno stato ansioso depressivo in rapporto a situazione occupazionale avversativa, e poi, per la insostenibilità della situazione lavorativa, è stata costretta a presentare domanda di trasferimento in un'altra scuola della città;

la CGIL Scuola ha recentemente scoperto che il Consiglio per il Contenzioso del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione aveva espresso parere favorevole al signor Ministro all'accoglimento del ricorso presentato dall'insegnante Geltrude Benvenuto nel corso dell'adunanza del 17 dicembre 2002, parere trasmesso all'onorevole Ministro con nota n. 21734 del 19 dicembre 2002;

in seguito alle sollecitazioni della CGIL Scuola, finalmente con decreto in data 2 marzo 2004, prot. n. 750 del 2004 il ricorso dell'insegnante Gertrude Benvenuto viene accolto, ed in data 5 aprile 2004 notificato alle parti, con ben due anni di ingiustificato ritardo e con conseguenze pesanti sullo stato di salute e sui diritti della docente —:

quali siano le ragioni di quella che appare agli interroganti una conclamata inefficienza del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e se il Ministro intenda accertare eventuali responsabilità. (4-10012)

MENIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nella ricorrenza del 50° Anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, la Lega

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come si evince anche da *Il Messaggero* del 10 maggio 2004, a Roma, nel X Municipio — zona Tuscolana-Anagnina, si sta creando un clima di tensione perché il mercato della comunità romana non ha, per la terza domenica consecutiva, potuto aprire le proprie bancarelle in Via Lamaro a causa di mancate autorizzazioni;

anche questa volta sono intervenute per motivi di sicurezza le forze dell'ordine per controllare ed impedire che la situazione degenerasse —:

quali provvedimenti intenda intraprendere per risolvere la situazione di questa comunità che, nella Capitale è la più numerosa, non ha ancora un posto ben preciso per incontrarsi e dar vita alla propria cultura e risorse multietniche e potrebbe a detta dell'interrogante, se non risolta, causare un clima di disagio e di disordine pubblico. (4-10033)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BORRELLI, CRISCI, MARIOTTI e BELLINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel 2002 l'insegnante Geltrude Benvenuto prestava servizio come insegnante elementare con contratto a tempo indeterminato presso l'Istituto Comprensivo « D'Annunzio » di Lanciano (Chieti), dove era stata eletta rappresentate sindacale nelle liste della CGIL Scuola;

in data 9 maggio 2002 il Dirigente dell'Istituto Comprensivo « D'Annunzio », professoressa Concetta Tenaglia, irrogava alla docente Geltrude Benvenuto la sanzione disciplinare dell'avvertimento scritto con prot. N. 15 ris.;

l'insegnante Geltrude Benvenuto in data 18 giugno 2002 presentava al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca — Ufficio scolastico regionale dell'Abruzzo — ricorso avverso la sanzione disciplinare deducendo l'illegittimità del provvedimento;

nelle more della definizione del procedimento, l'insegnante Geltrude Benvenuto si è trovata in grave difficoltà e si è dovuta rivolgere allo sportello regionale « mobbing » che ha certificato uno stato ansioso depressivo in rapporto a situazione occupazionale avversativa, e poi, per la insostenibilità della situazione lavorativa, è stata costretta a presentare domanda di trasferimento in un'altra scuola della città;

la CGIL Scuola ha recentemente scoperto che il Consiglio per il Contenzioso del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione aveva espresso parere favorevole al signor Ministro all'accoglimento del ricorso presentato dall'insegnante Geltrude Benvenuto nel corso dell'adunanza del 17 dicembre 2002, parere trasmesso all'onorevole Ministro con nota n. 21734 del 19 dicembre 2002;

in seguito alle sollecitazioni della CGIL Scuola, finalmente con decreto in data 2 marzo 2004, prot. n. 750 del 2004 il ricorso dell'insegnante Gertrude Benvenuto viene accolto, ed in data 5 aprile 2004 notificato alle parti, con ben due anni di ingiustificato ritardo e con conseguenze pesanti sullo stato di salute e sui diritti della docente —:

quali siano le ragioni di quella che appare agli interroganti una conclamata inefficienza del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e se il Ministro intenda accertare eventuali responsabilità. (4-10012)

MENIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nella ricorrenza del 50° Anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, la Lega

Nazionale (antico sodalizio patriottico triestino) e il Comitato Tricolore per il Cinquantenario con « l'apprezzamento del Presidente della Repubblica » hanno fatto pervenire a tutte le scuole del capoluogo giuliano migliaia di kit contenenti una maglietta bianca rossa e verde, una bandiera nazionale, il testo su pergamena dell'Inno nazionale ed una breve nota storica sulla ricorrenza;

in alcune scuole di Trieste sono accaduti fatti vergognosi come quelli di seguito riportati:

nella scuola media « Dante Alighieri » subito dopo la distribuzione delle cartelle alcuni insegnanti hanno ritirato e stracciato di fronte agli attoniti bambini i testi dell'Inno di Mameli ciò a seguito della constatazione che nella quarta strofa dell'Inno si canta: *i bimbi d'Italia si chiaman Balilla* e dunque si trattava a loro giudizio di una « operazione fascista » (forse è opportuno ricordare che Mameli scrisse l'inno nel 1847 ed essendo genovese ricordò l'episodio del genovese balilla);

nelle scuole elementari Saba e Tarabocchia le cartelle tricolori sono state rifiutate o rimandate ai mittenti e in un caso gli Inni nazionali hanno avuto sorte analoga a quella sopra citata secondo gli insegnanti si trattava di impedire la « politicizzazione della scuola, strumentalizzazione della storia e la ... (sic!) rivalutazione del fascismo. Proprio in queste scuole gli insegnanti avevano alcuni mesi fa indirizzato ai genitori una lettera nella quale chiedevano di portare i bambini in piazza contro la riforma del Governo —:

se il Ministro attraverso le proprie strutture periferiche intenda verificare quanto è accaduto nelle scuole triestine a proposito del rifiuto delle bandiere nazionali e della censura all'Inno nazionale;

se in particolare intenda prendere provvedimenti nei confronti di quegli insegnanti o dirigenti scolastici che si sono dimostrati così solerti nello svilire e nell'annientare l'amor patrio oltre che a sa-

botare una iniziativa che aveva l'autorevole avallo del Capo dello Stato. (4-10031)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

#### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

la società Elsag Banklab Spa, facente parte del Gruppo Finmeccanica, è sorta nel 1972;

precedentemente denominata Ipacri Spa, era *leader* nel campo dell'informatica e della consulenza bancaria ed annoverava più di 300 dipendenti;

nel 1998 è stata acquisita dall'Elsag Spa che per ristrutturazione e riorganizzazione ha attivato, nello stesso anno, una Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per 24 dipendenti;

nel 2000 si è proceduto ad un ulteriore utilizzo di ammortizzatori sociali ponendo in mobilità 6 risorse;

dalla data di acquisto da parte dell'Elsag alla fine del 2003 l'azienda ha continuato a perdere clienti (nonostante le altre aziende del settore si arricchissero con l'avvento del nuovo millennio, dell'euro, ecc.), in parte a causa delle continue fusioni delle banche clienti, in parte per gli orientamenti del *management* Elsag che ha ritenuto che l'azienda dovesse realizzare « progetti » e non « prodotti », trasformandola così di fatto in una « fabbrica » di *software*, togliendole tutte le funzioni commerciali e i poteri decisionali;

nel dicembre del 2002 l'Elsag ha chiesto, per le filiali di Roma e Torino, una Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, motivandola con « vuoto lavoro », per poco meno di 40 dipendenti a zero ore per tre mesi, rinnovati di volta in volta fino ad

Nazionale (antico sodalizio patriottico triestino) e il Comitato Tricolore per il Cinquantenario con « l'apprezzamento del Presidente della Repubblica » hanno fatto pervenire a tutte le scuole del capoluogo giuliano migliaia di kit contenenti una maglietta bianca rossa e verde, una bandiera nazionale, il testo su pergamena dell'Inno nazionale ed una breve nota storica sulla ricorrenza;

in alcune scuole di Trieste sono accaduti fatti vergognosi come quelli di seguito riportati:

nella scuola media « Dante Alighieri » subito dopo la distribuzione delle cartelle alcuni insegnanti hanno ritirato e stracciato di fronte agli attoniti bambini i testi dell'Inno di Mameli ciò a seguito della constatazione che nella quarta strofa dell'Inno si canta: *i bimbi d'Italia si chiaman Balilla* e dunque si trattava a loro giudizio di una « operazione fascista » (forse è opportuno ricordare che Mameli scrisse l'inno nel 1847 ed essendo genovese ricordò l'episodio del genovese balilla);

nelle scuole elementari Saba e Tarabocchia le cartelle tricolori sono state rifiutate o rimandate ai mittenti e in un caso gli Inni nazionali hanno avuto sorte analoga a quella sopra citata secondo gli insegnanti si trattava di impedire la « politicizzazione della scuola, strumentalizzazione della storia e la ... (sic!) rivalutazione del fascismo. Proprio in queste scuole gli insegnanti avevano alcuni mesi fa indirizzato ai genitori una lettera nella quale chiedevano di portare i bambini in piazza contro la riforma del Governo —:

se il Ministro attraverso le proprie strutture periferiche intenda verificare quanto è accaduto nelle scuole triestine a proposito del rifiuto delle bandiere nazionali e della censura all'Inno nazionale;

se in particolare intenda prendere provvedimenti nei confronti di quegli insegnanti o dirigenti scolastici che si sono dimostrati così solerti nello svilire e nell'annientare l'amor patrio oltre che a sa-

botare una iniziativa che aveva l'autorevole avallo del Capo dello Stato. (4-10031)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

la società Elsag Banklab Spa, facente parte del Gruppo Finmeccanica, è sorta nel 1972;

precedentemente denominata Ipacri Spa, era *leader* nel campo dell'informatica e della consulenza bancaria ed annoverava più di 300 dipendenti;

nel 1998 è stata acquisita dall'Elsag Spa che per ristrutturazione e riorganizzazione ha attivato, nello stesso anno, una Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per 24 dipendenti;

nel 2000 si è proceduto ad un ulteriore utilizzo di ammortizzatori sociali ponendo in mobilità 6 risorse;

dalla data di acquisto da parte dell'Elsag alla fine del 2003 l'azienda ha continuato a perdere clienti (nonostante le altre aziende del settore si arricchissero con l'avvento del nuovo millennio, dell'euro, ecc.), in parte a causa delle continue fusioni delle banche clienti, in parte per gli orientamenti del *management* Elsag che ha ritenuto che l'azienda dovesse realizzare « progetti » e non « prodotti », trasformandola così di fatto in una « fabbrica » di *software*, togliendole tutte le funzioni commerciali e i poteri decisionali;

nel dicembre del 2002 l'Elsag ha chiesto, per le filiali di Roma e Torino, una Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, motivandola con « vuoto lavoro », per poco meno di 40 dipendenti a zero ore per tre mesi, rinnovati di volta in volta fino ad

arrivare a 12 mesi consecutivi, rigettando qualsiasi proposta sindacale di solidarietà e rotazione;

nel frattempo la proprietà, per risolvere la crisi aziendale, chiamava alla Elsag un nuovo *management* con l'incarico preciso di presentare un piano industriale;

tale piano industriale — finalizzato a rendere l'azienda un *partner* strategico delle istituzioni finanziarie per accompagnarle lungo il percorso delineato dai nuovi processi di riorganizzazione e aggregazione imposti dal mercato, sfruttando le proprie competenze specialistiche ed il proprio *know how* — è stato finanziato dalla Finmeccanica con 10 milioni di euro in due anni, come annunciato dall'Elsag alla stampa nel luglio del 2003;

il nuovo *management* della capogruppo Elsag, anziché procedere alla valorizzazione delle risorse già presenti in Elsag Banklab, ha ritenuto di utilizzare i suddetti finanziamenti di Finmeccanica per sviluppare l'area « Finanza », deliberando l'acquisto da parte della medesima Elsag Banklab di un'azienda con circa 50 dipendenti, con competenza nel settore della soluzione per la finanza;

questa nuova strategia aziendale non ha portato all'acquisizione di nessuna nuova significativa commessa e, allo scadere della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, è partita una nuova richiesta di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per 45 dipendenti detta Elsag Banklab, di cui 37 nella sola sede di Roma e 8 in quella di Torino;

è possibile che questa situazione possa far parte di una precisa strategia tendente a sostituire con personale esterno — anche proveniente da aziende del gruppo ed in particolare dalla capogruppo — i lavoratori cassintegrati —;

se il Governo non ritenga estremamente grave che le conseguenze negative di scelte aziendali, secondo gli interpellanti poco chiare e sbagliate, di un'azienda finanziata dalla Finmeccanica e quindi, in

sostanza, con denaro pubblico, siano fatte ricadere esclusivamente sui lavoratori;

se il Governo sia al corrente dei motivi per cui la Elsag Banklab non abbia avviato procedure di formazione del personale interno per adeguarlo alle nuove linee strategiche aziendali, in considerazione del fatto che il nuovo piano industriale, finanziato dalla Finmeccanica, è stato approvato un anno fa e vi sarebbe stato dunque tutto il tempo per procedere in tal senso, evitando così di arrivare alla decisione della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria;

quali azioni urgenti il Governo intenda adottare al fine di verificare quali siano i motivi per cui l'azienda rifiuti pregiudizialmente di esaminare altri ammortizzatori sociali alternativi, peraltro già applicati in altre società del gruppo, o misure alternative (quali rotazione, contratti di solidarietà, mobilità all'interno delle aziende del gruppo, ecc.) che potrebbero rendere meno grave la situazione e garantirebbero comunque un maggiore rispetto della dignità e della professionalità dei lavoratori coinvolti; ciò in considerazione del fatto che è attualmente in corso presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali la procedura di consultazione sindacale prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 2000;

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di garantire il rientro nel ciclo produttivo nelle sedi di appartenenza di tutti i lavoratori che saranno eventualmente messi in cassa integrazione, onde evitare una riduzione dei livelli occupazionali.

(2-01197) « Giordano, Alfonso Gianni ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BANTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 12 maggio 2004 si è verificato a La Spezia, nell'ambito del porto mercantile,

un incidente mortale, provocato dal fatto — secondo quanto riferiscono notizie di stampa — che avrebbe inopinatamente ceduto l'imbragatura di sostegno del materiale in corso di scaricamento, travolgendo la vittima;

già da tempo gli enti locali di La Spezia (Consiglio Comunale e Consiglio Provinciale), così come il consiglio regionale della Liguria, avevano segnalato — approvando appositi documenti — l'esigenza di una particolare attenzione nei confronti delle condizioni di sicurezza del lavoro in ambito portuale. Il Consiglio Comunale della Spezia aveva, al riguardo, istituito anche una apposita commissione di indagine dalle cui conclusioni era emersa l'opportunità di miglioramenti generali nelle condizioni di lavoro, sia per quanto riguarda i ritmi di lavoro sia per la sicurezza degli impianti e degli apparati;

più volte le organizzazioni sindacali di categoria e territoriali hanno a loro volta segnalato la presenza di problemi di sicurezza del lavoro;

il tragico episodio accaduto il 12 maggio 2004 non può che avvalorare le preoccupazioni sopra ricordate, suscitando — così com'è avvenuto a La Spezia — emozione, allarme sociale, solidarietà, desiderio di conoscenza e di impegno —:

se le condizioni di lavoro portuale all'interno dello scalo spezzino corrispondano a quanto previsto sia dalle leggi in materia di sicurezza degli impianti, sia dei contratti di lavoro e dello statuto dei diritti dei lavoratori;

quali interventi siano in ogni caso ipotizzabili per garantire e per accrescere gli *standard* di sicurezza all'interno del porto di La Spezia. (4-10023)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i 73 addetti dell'impresa « Sistema Snc », che si occupa, in subappalto, delle

pulizie all'interno dell'Università degli Studi dell'Aquila, hanno indetto uno sciopero per il prossimo 26 maggio;

la protesta, proclamata da Cgil, Cisl, Uil e Ugl scaturisce dal taglio delle ore di lavoro imposto dalla ditta, la « Sistema Snc » che ha avuto il subappalto dalla « Manutencoop », a sua volta subentrata all'aquilana « Cofathec », che aveva gestito il servizio negli anni precedenti;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la ditta ha fatto sapere che non ci sarà nessun taglio al monte ore, ma una redistribuzione delle stesse su cinque giorni anziché su sei, togliendo il sabato e spezzettando in due turni la giornata lavorativa: una proposta che i sindacati e gli stessi lavoratori hanno definito « inaccettabile »;

le organizzazioni sindacali di categoria hanno fatto sapere di non essere contrari ai cinque giorni ma al fatto che i turni spezzettati spingerebbero molti lavoratori e soprattutto molte lavoratrici a rinunciare ai turni di mattina, con conseguente decurtazione del già misero compenso di 500 euro, oppure addirittura alle dimissioni —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti dei lavoratori, con l'obiettivo di giungere, insieme alla parti in causa, ad un accordo rispettoso della dignità dei dipendenti. (4-10026)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la direzione della società « Nuova Magrini » di Cairo Montenotte (Savona), che ha stabilimenti anche a Stezzano (Bergamo) e a Battaglia Terme (Padova), produttrice di trasformatori elettrici, ha an-

nunciato il licenziamento complessivo di 52 dipendenti, divisi su tutti e tre gli stabilimenti;

la società fa parte del gruppo «Va-Tech T&D», che conta 7.500 addetti con 850 esuberanti dichiarati;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che l'azienda ha annunciato alle stesse organizzazioni sindacali l'indisponibilità ad accedere a qualsivoglia strumento alternativo —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori interessati, al fine di scongiurare la suddetta decisione aziendale, individuando, insieme alla parti in causa, soluzioni capaci di garantire gli attuali livelli occupazionali e utili ad assicurare una piena continuità produttiva ai tre stabilimenti. (4-10027)

VALPIANA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la sede provinciale dell'INAIL di Terni, ubicata in un palazzo di recente costruzione in Via Filippo Turati n. 16, presenta notevoli problemi di natura architettonica e di stabilità, dovuti anche ad infiltrazioni di acqua piovana che non consentono, tra l'altro, il posizionamento di nuovi cavi elettrici da destinare all'illuminazione pubblica;

da molti mesi l'edificio è transennato, creando gravi disagi sia ai residenti delle abitazioni vicine, sia, soprattutto, ai bambini che usufruiscono per i loro giochi degli spazi antistanti le stesse abitazioni;

la struttura è inaccessibile alle persone disabili, in particolare sul lato di Via Filippo Turati, ove sono ubicati gli uffici del CONI, della CNA, della CONFARTIGIANATO, dell'UNMIL Unione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro e del Corpo Forestale dello Stato;

l'UNMIL di Terni ha portato all'attenzione dell'autorità giudiziaria detta situazione ed ha informato con note scritte anche il sindaco di Terni e il prefetto;

la stessa INAIL è stata sollecitata ad intervenire dall'UNMIL con nota del 26 febbraio 2004 prot. n. 148 indirizzata alla direttrice dottoressa Roberta Serpentine —:

se, in considerazione dell'importante funzione pubblica svolta dalle sedi provinciali dell'Istituto Nazionale INAIL, intenda intervenire presso l'Istituto stesso affinché intervenga per rendere accessibile la propria sede di Terni, in particolare alle persone disabili e ai lavoratori infortunati. (4-10030)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

dal 9 maggio alcuni attivisti di *Greenpeace* stanno bloccando la nave coreana Keoyang Majesty al largo di Chioggia (Venezia), per impedire che possa scaricare in porto 40 mila tonnellate di soia, proveniente dall'Argentina, che gli ecologisti affermano essere di produzione Ogm;

il movimento ecologista *Greenpeace* ha inviato, l'11 maggio, un esposto alla Capitaneria di porto, dogana, Carabinieri e Ispettorato repressione frodi alimentari in quanto il comandante della nave avrebbe affermato di non possedere la documentazione riguardante il carico di soia, prevista dalla normativa europea;

uno dei pericoli di introdurre nel territorio prodotti contenenti OGM è la

nunciato il licenziamento complessivo di 52 dipendenti, divisi su tutti e tre gli stabilimenti;

la società fa parte del gruppo «Va-Tech T&D», che conta 7.500 addetti con 850 esuberanti dichiarati;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che l'azienda ha annunciato alle stesse organizzazioni sindacali l'indisponibilità ad accedere a qualsivoglia strumento alternativo —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori interessati, al fine di scongiurare la suddetta decisione aziendale, individuando, insieme alla parti in causa, soluzioni capaci di garantire gli attuali livelli occupazionali e utili ad assicurare una piena continuità produttiva ai tre stabilimenti. (4-10027)

VALPIANA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la sede provinciale dell'INAIL di Terni, ubicata in un palazzo di recente costruzione in Via Filippo Turati n. 16, presenta notevoli problemi di natura architettonica e di stabilità, dovuti anche ad infiltrazioni di acqua piovana che non consentono, tra l'altro, il posizionamento di nuovi cavi elettrici da destinare all'illuminazione pubblica;

da molti mesi l'edificio è transennato, creando gravi disagi sia ai residenti delle abitazioni vicine, sia, soprattutto, ai bambini che usufruiscono per i loro giochi degli spazi antistanti le stesse abitazioni;

la struttura è inaccessibile alle persone disabili, in particolare sul lato di Via Filippo Turati, ove sono ubicati gli uffici del CONI, della CNA, della CONFARTIGIANATO, dell'UNMIL Unione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro e del Corpo Forestale dello Stato;

l'UNMIL di Terni ha portato all'attenzione dell'autorità giudiziaria detta situazione ed ha informato con note scritte anche il sindaco di Terni e il prefetto;

la stessa INAIL è stata sollecitata ad intervenire dall'UNMIL con nota del 26 febbraio 2004 prot. n. 148 indirizzata alla direttrice dottoressa Roberta Serpentine —:

se, in considerazione dell'importante funzione pubblica svolta dalle sedi provinciali dell'Istituto Nazionale INAIL, intenda intervenire presso l'Istituto stesso affinché intervenga per rendere accessibile la propria sede di Terni, in particolare alle persone disabili e ai lavoratori infortunati. (4-10030)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

dal 9 maggio alcuni attivisti di *Greenpeace* stanno bloccando la nave coreana Keoyang Majesty al largo di Chioggia (Venezia), per impedire che possa scaricare in porto 40 mila tonnellate di soia, proveniente dall'Argentina, che gli ecologisti affermano essere di produzione Ogm;

il movimento ecologista *Greenpeace* ha inviato, l'11 maggio, un esposto alla Capitaneria di porto, dogana, Carabinieri e Ispettorato repressione frodi alimentari in quanto il comandante della nave avrebbe affermato di non possedere la documentazione riguardante il carico di soia, prevista dalla normativa europea;

uno dei pericoli di introdurre nel territorio prodotti contenenti OGM è la

contaminazione che può avvenire sin dal momento del trasporto e dell'immagazzinamento —:

se non ritengano di dover adottare tutte le misure necessarie per verificare se il carico trasportato rispetti le norme sull'etichettatura e sulla tracciabilità di alimenti e mangimi contenenti Ogm o loro derivati, così come previsto dalla normativa comunitaria;

se non ritengono doveroso attivare controlli sulla rintracciabilità dei prodotti, impegnarsi per difendere le produzioni tipiche del nostro paese e salvaguardare la sicurezza alimentare e la salute dei consumatori. (4-10019)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CORONELLA. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1 comma 2 della legge 27 dicembre 2002, n. 292, recante interventi urgenti per la tutela della bufala mediterranea italiana, prevede la possibilità per le regioni di predisporre piani straordinari di intervento per il risanamento degli animali dalle malattie infettive ed infestive attraverso l'utilizzo del vaccino come metodo profilattico;

la Regione Campania, nel cui territorio esiste la razza bufalina mediterranea, con le delibere di Giunta Regionale n. 1788 e 1789 del 16 maggio 2003, ha approvato il piano straordinario per il contenimento e l'eradicazione della brucellosi bufalina prevedendo la vaccinazione dei capi sieropositivi;

risulta all'interrogante che la Direzione Generale della Sanità Veterinaria e degli Alimenti del Ministero della Salute ha attivato la richiesta di fornitura agli

istituti produttori ed ha comunicato alla Regione Campania la disponibilità delle aziende a fornire il vaccino;

risulta, altresì, all'interrogante che la Regione Campania non ha a tutt'oggi richiesto il vaccino vanificando, così, ogni forma di intervento tesa alla tutela del patrimonio bufalino —:

quali iniziative si intendono assumere al fine di salvaguardare e tutelare il patrimonio bufalino affinché la Regione Campania richieda al più presto il vaccino. (4-10011)

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'agenzia Ansa, in data 26 aprile 2004, segnalava il caso, denunciato dal Tribunale dei diritti del malato, di una bambina cardiopatica di cinque mesi, affetta da una sindrome nefrosica congenita di tipo finlandese, che ogni settimana è costretta al pendolarismo sanitario tra la provincia di Catania e quella di Palermo;

tale pendolarismo sarebbe dovuto dal rifiuto, da parte del pediatra di famiglia, di prendere in cura la bambina;

i genitori della paziente hanno presentato una denuncia ai carabinieri nei confronti del pediatra;

nel Comune di appartenenza, i genitori non sarebbero riusciti a trovare un pediatra che prendesse in cura la figlia;

per la bambina non è stata attivata alcuna assistenza domiciliare integrata;

il caso è di tale gravità da richiedere l'esercizio dei poteri ispettivi del Ministro —:

se sia a conoscenza di tale vicenda, e se corrisponda al vero che alla paziente e alla sua famiglia non sia stata fornita alcuna forma di assistenza;

in caso affermativo, se intenda fare luce sul caso, e adoperarsi presso le strut-

contaminazione che può avvenire sin dal momento del trasporto e dell'immagazzinamento —:

se non ritengano di dover adottare tutte le misure necessarie per verificare se il carico trasportato rispetti le norme sull'etichettatura e sulla tracciabilità di alimenti e mangimi contenenti Ogm o loro derivati, così come previsto dalla normativa comunitaria;

se non ritengono doveroso attivare controlli sulla rintracciabilità dei prodotti, impegnarsi per difendere le produzioni tipiche del nostro paese e salvaguardare la sicurezza alimentare e la salute dei consumatori. (4-10019)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CORONELLA. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1 comma 2 della legge 27 dicembre 2002, n. 292, recante interventi urgenti per la tutela della bufala mediterranea italiana, prevede la possibilità per le regioni di predisporre piani straordinari di intervento per il risanamento degli animali dalle malattie infettive ed infestive attraverso l'utilizzo del vaccino come metodo profilattico;

la Regione Campania, nel cui territorio esiste la razza bufalina mediterranea, con le delibere di Giunta Regionale n. 1788 e 1789 del 16 maggio 2003, ha approvato il piano straordinario per il contenimento e l'eradicazione della brucellosi bufalina prevedendo la vaccinazione dei capi sieropositivi;

risulta all'interrogante che la Direzione Generale della Sanità Veterinaria e degli Alimenti del Ministero della Salute ha attivato la richiesta di fornitura agli

istituti produttori ed ha comunicato alla Regione Campania la disponibilità delle aziende a fornire il vaccino;

risulta, altresì, all'interrogante che la Regione Campania non ha a tutt'oggi richiesto il vaccino vanificando, così, ogni forma di intervento tesa alla tutela del patrimonio bufalino —:

quali iniziative si intendono assumere al fine di salvaguardare e tutelare il patrimonio bufalino affinché la Regione Campania richieda al più presto il vaccino. (4-10011)

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'agenzia Ansa, in data 26 aprile 2004, segnalava il caso, denunciato dal Tribunale dei diritti del malato, di una bambina cardiopatica di cinque mesi, affetta da una sindrome nefrosica congenita di tipo finlandese, che ogni settimana è costretta al pendolarismo sanitario tra la provincia di Catania e quella di Palermo;

tale pendolarismo sarebbe dovuto dal rifiuto, da parte del pediatra di famiglia, di prendere in cura la bambina;

i genitori della paziente hanno presentato una denuncia ai carabinieri nei confronti del pediatra;

nel Comune di appartenenza, i genitori non sarebbero riusciti a trovare un pediatra che prendesse in cura la figlia;

per la bambina non è stata attivata alcuna assistenza domiciliare integrata;

il caso è di tale gravità da richiedere l'esercizio dei poteri ispettivi del Ministro —:

se sia a conoscenza di tale vicenda, e se corrisponda al vero che alla paziente e alla sua famiglia non sia stata fornita alcuna forma di assistenza;

in caso affermativo, se intenda fare luce sul caso, e adoperarsi presso le strut-

ture competenti affinché la bambina riceva nel Comune di appartenenza le cure di cui necessita. (4-10016)

---

**Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-03245, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 marzo 2004, è da intendersi sottoscritta dal deputato Mancuso Gianni che ne diventa il primo firmatario.

**Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Interrogazione a risposta

immediata in Commissione Ostilio n. 5-03200 del 12 maggio 2004.

*ERRATA CORRIGE*

Interrogazione a risposta immediata in Commissione Cialente Massimo e Tocci Walter n. 5-03205 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 466 del 12 maggio 2004. Alla pagina 14147, seconda colonna, alla ottava riga deve leggersi: « Gambini 5-03205 » e non « Cialente 5-03205 », come stampato;

a pagina 14159 alla quinta riga deve leggersi: « GAMBINI, CIALENTE e TOCCI. — *Al Ministro* » e non « CIALENTE e TOCCI. — *Al Ministro* », come stampato.

ture competenti affinché la bambina riceva nel Comune di appartenenza le cure di cui necessita. (4-10016)

---

**Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-03245, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 marzo 2004, è da intendersi sottoscritta dal deputato Mancuso Gianni che ne diventa il primo firmatario.

**Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Interrogazione a risposta

immediata in Commissione Ostilio n. 5-03200 del 12 maggio 2004.

*ERRATA CORRIGE*

Interrogazione a risposta immediata in Commissione Cialente Massimo e Tocci Walter n. 5-03205 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 466 del 12 maggio 2004. Alla pagina 14147, seconda colonna, alla ottava riga deve leggersi: « Gambini 5-03205 » e non « Cialente 5-03205 », come stampato;

a pagina 14159 alla quinta riga deve leggersi: « GAMBINI, CIALENTE e TOCCI. — *Al Ministro* » e non « CIALENTE e TOCCI. — *Al Ministro* », come stampato.

ture competenti affinché la bambina riceva nel Comune di appartenenza le cure di cui necessita. (4-10016)

---

**Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-03245, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 marzo 2004, è da intendersi sottoscritta dal deputato Mancuso Gianni che ne diventa il primo firmatario.

**Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Interrogazione a risposta

immediata in Commissione Ostilio n. 5-03200 del 12 maggio 2004.

*ERRATA CORRIGE*

Interrogazione a risposta immediata in Commissione Cialente Massimo e Tocci Walter n. 5-03205 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 466 del 12 maggio 2004. Alla pagina 14147, seconda colonna, alla ottava riga deve leggersi: « Gambini 5-03205 » e non « Cialente 5-03205 », come stampato;

a pagina 14159 alla quinta riga deve leggersi: « GAMBINI, CIALENTE e TOCCI. — *Al Ministro* » e non « CIALENTE e TOCCI. — *Al Ministro* », come stampato.